Udine - Anno 66 N. 121

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 22 Maggio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1,60 - Necrologio Lire 1,60 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il Duce fra l'entusiasmo delle masse operaie milanesi

Una sintetica visione dell'opera svolta dal Regime per le classi lavoratrici

MILANO, 21.

Stamane S. E. il Capo del Governo ha lasciato alle 9.30 la sua abitazione in automobile, accompagnato dal dott. Arnaldo, suo fratello, dal Prefetto Siragusa e dall'on. Lando Feretti, si è recato a Sesto San Giovanni.

Lungo il percorso S. E. Mussolini è stato riconosciuto dalla popolazione che dovunque lo ha acclamato.

Giunto a Sesto S. Giovanni il Capo del Governo si è diretto alle Officine Marelli, uno dei grandi stabilimenti del centro industriale di Milano, che raccoglie circa cinquemila operai, ove è stato ricevuto dall'on. Benni, presidente e direttore generale della Ditta, dall'ing. Fermo Marelli, vice direttore, figlio del fondatore della ditta e dagli altri dirigenti.

Ad attendere S. E. Mussolini si notava pure un folto gruppo di autorità, fra cui erano S. E. Alfieri, il Podestà di Milano, il Capo di S. M. della Milizia, il Commissario Prefettizio di Sesto S. Giovanni, l'on. Olivetti, il Segretario Federale avv. Cottini, gli onorevoli Fioretti, Capoferri, Radaelli, Scotti, Carlo Maria Maggi, Pesenti, il gr. uff. Morgagni.

Accanto alle autorità sono le rappresentanze operaie e dopolavoristiche coi loro gagliardetti.

Il Duce, salutato da «Giovinezza» e dalla Marcia Reale, suonati dalla banda della Marelli, ha visitato minutamente gli stabilimenti cominciando dal reparto fonderia.

Fra gli operai

L'accoglienza delle masse operaie è sincera ed entusiastica. Un applauso prolungato, interminabile scoppia quando il Duce ritorna nel vastissimo padiglione della fonderia. Le maestranze fanno ala acclamando entusiasticamente al passaggio di S. E. Mussolini, abbandonando per un istante le macchine e gli attrezzi di lavoro.

Il Duce osserva con attenzione una interessante mostra di tutti gli svariati prodotti del reparto ventilatori e la sua attenzione si sofferma su di un ventilatore da tavola costruito nel 1897, uno dei primissimi esemplari della specie.

S. E. Mussolini, giunto dinanzi alla lapide che ricorda i nomi degli impiegati ed operai della Ditta Caduti gloriosamente nella grande guerra, si sofferma brevemente in commosso raccoglimento, con la mano tesa nel saluto romano, mentre la musica suona l'Inno al Piave e i presenti salutano romanamente.

Mentre si svolgeva la visita, le masse operaie si sono adunate nel grande piazzale interno dello stabilimento ove era stato eretto un palco ornato di tricolori e presso il quale gli operai attendevano ansiosi di udire la parola ammonitrice e incitatrice del Condottiero dei Destini della nostra Italia. Una acclamazione entusiastica accoglie il Capo del Governo, il quale, dopo aver visitato il reparto per il montaggio del grosso macchinario, sale sul palco.

L'on. Benni prende per primo la parola rivolgendo un saluto a S. E. Mussolini e ringraziandolo per avere onorato la fabbrica per la sua ambita visita. Conclude dicendo che lo spettacolo di forza e di disciplina degli operai che il Duce ha potuto ammirare, è animato indubbiamente del medesimo spirito di tutti i lavoratori italiani che desiderano prestare la loro opera per la grandezza dell'Italia. Prolungati applausi accolgono le parole dell'on. Benni.

La parola del Duce

Tra il più religioso ed attento silenzio, S. E. Mussolini prende la parola.

Dopo essersi dichiarato soddisfatto di trovarsi fra gli operai della Marelli, anche perchè ha potuto rendersi conto che il loro entusiasmo partiva spontaneo dal cuore, ha così continuato:

«Voi sapete, purchè riflettiamo un istante solo, che in otto anni dalla Rivoluzione Fascista, il Regime è stato sempre particolarmente pensoso delle sorti degli operai. Chi nel 1923 ha stabilito la legge delle otto ore come legge fondamentale dello Stato? (Si grida: «Il Duce!»).

Chi ha aumentato le pensioni per la invalidità e la vecchiaia degli operai? (Il Duce!).

Chi ha aumentato i sussidi per le operaie nel periodo della maternità? (Il Duce!).

Chi ha creato il Dopolavoro? (Il Duce!).

Chi ha fondato l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi flagello che miete soprattutto le sue vittime fra le classi operaie? (Il Duce!).

Questa non è che una parte delle opere assistenziali che il Regime Fascista ha creato per la classe operaia italiana. Ma esso ha fatto ben di più, o camerati operai: Ha messo sullo stesso piano il capitale e il lavoro, con uguaglianza di diritti, con uguaglianza di doveri nella Carta del Lavoro. Questo non accade in nessuna parte del mondo. (Bene!).

Se qualcuno vi dicesse che altrove, oltre la frontiera, c'è il regno dell'abbondanza, quel qualcuno mentirebbe sapendo di mentire. Vi prego di aprire il giornale di questa mattina 21 maggio 1930, Anno VIII, ed allora leggerete che nella felice Inghilterra, nell'Inghilterra della sterlina, i disoccupati si avviano ai due milioni, ed il Ministro laburista del Lavoro si dimette perchè non sa come risolvere questo che è il più tormentoso problema della potente Gran Bretagna.

Concludendo il suo breve discorso S. E. il Capo del Governo ha detto che il Fascismo ha insegnato agli operai a non considerarsi estranei agli interessi della Nazione perchè se una Nazione è povera, anche la classe lavoratrice è povera, quando invece la Nazione è potente anche i lavoratori sono rispettati nel mondo ed ha invitato gli ascoltatori a riflettere sui concetti da lui espressi e a far riflettere tutti i loro camerati operai.

Le parole del Duce sono state interrotte da frequenti acclamazioni e quando Egli, prima di lasciare il palco, ha domandato:

«A chi l'Italia del lavoro e del Fascismo?».

— Un urlo formidabile ha risposto: «A NOI».

Fra le più vibranti acclamazioni degli operai e della folla che si era riunita nei pressi dello stabilimento, S. E. Mussolini, seguito da tutte le autorità, si è diretto a Monza.

Per il viale di Monza, adorno di festoni e fiori e di bandiere, la automobile di S. E. Mussolini, seguita da quelle delle autorità, ha raggiunto nuovamente Sesto San Giovanni, è stata costretta dalla folla numerosa che quivi attendeva, a sostare.

Il Capo del Governo, tra le più vive acclamazioni, ha dovuto procedere a piedi fino alla piazza, passando tra due fila di Balilla, Avanguardisti e Piccole Italiane che lo salutavano con le loro grida giovanili.

Alla Mostra di Monza

Sulla piazza il Commissario Prefettizio gli ha porto il saluto della industre cittadinanza.

Il Capo del Governo si è subito dopo diretto al Monumento ai Caduti dove ha deposto fiori.

Quindi, sempre acclamato, è risalito in automobile proseguendo per Monza.

Lungo il Viale di accesso alla Villa Reale ove ha sede la Mostra Triennale d'Arte, erano schierati i mutilati, ex combattenti, avanguardisti, balilla, scuole con bandiere, gagliardetti e numerosissime camicie nere di Monza.

Il Duce è disceso dall'automobile circa un chilometro prima dell'ingresso della Mostra e tra le più frenetiche acclamazioni e sotto un'incessante pioggia di fiori è giunto alle 11 al cancello della Villa presso il quale era atteso dal Podestà, dal Generale Carini dal Segretario Federale e da altre autorità.

Il Podestà gli ha porto il benvenuto, soggiungendo che Monza oltre ad essere uno dei primi centri di produzione industriale, ha il vanto di seguire anche i dettami della politica demografica del Governo: infatti negli ultimi quattro mesi le nascite hanno superato di 155 unità le morti.

Il Capo del Governo ha espresso al Podestà la propria soddisfazione e quindi, sempre accolto da vibranti acclamazioni della folla e mentre le musiche suonavano «Giovinezza» e la Marcia Reale è entrato nella Villa ove, guidato dal sen. Bevione, ha iniziato la visita. Egli ha attraversato le 170 sale dell'importante Esposizione soffermandosi ad ammirare numerosi prodotti ed esprimendo spesso il suo alto compiacimento agli espositori.

Dopo oltre un'ora, ossequiato dalle autorità e fatto segno alle più vive acclamazioni, egli ha lasciato Monza per ritornare verso Milano.

Poco prima di Sesto S. Giovanni ha fatto una sosta per visitare l'importante Campo sperimentale di pollicoltura ove è una incubatrice capace di 20.000 uova e dove sono allevati attualmente 6000 capi di pollame.

Alle 13 S. E. Mussolini ha fatto ritorno in città. Lungo tutte le vie da lui percorse era assiepata numerosa folla in massima parte costituita da operai di stabilimenti periferici che nella sosta meridiana del lavoro avevano voluto attendere il passaggio del Duce per ritenere al suo indirizzo il loro saluto e le loro acclamazioni. In talune località l'automobile di S. E. Mussolini ha dovuto procedere al passo tanto era la ressa dei lavoratori che fattiglisi dappresso lo acclamavano e salutavano inneggiando al Duce ed al Fascismo.

All'Umanitaria

Alle ore 16 il Capo del Governo, accompagnato dal Prefetto è giunto in automobile in via Davio ove ha sede l'«Umanitaria» fatto segno a incessanti calorose dimostrazioni da parte della folla che stazionava davanti allo edificio. Il Duce risponde alla folla sorridendo e con largo cenno della mano.

Il Duce è accolto all'ingresso dell'Umanitaria da S. E. Teruzzi, dal Sottosegretario on. Alfieri e dal Podestà nonchè da altre autorità e personalità. Vi è inoltre il commissario governativo dell'Istituzione, i dirigenti delle scuole e tutti gli impiegati; il Duce visita tutti i laboratori nei quali sono schierati gli alunni avanguardisti, balilla e piccole italiane e i medici.

All'apparire del Duce tutti i piccoli salutano romanamente e lanciano numerosi alalà.

Vari doni sono stati offerti all'on. Mussolini in segno di riconoscenza per la sua visita e per il suo costante interessamento all'istituzione. Gli ebanisti gli hanno offerto un bellissimo libro, i cesellatori una coppa finemente cesellata, i fabbri un vaso in ferro battuto, le modiste uno scialle riccamente ricamato per Donna Rachele; le lavoranti in biancheria un corredo per Romano Mussolini, le ricamatrici un bolero per la piccola Maria e maglie e abitini in lana.

Il Capo del Governo si reca quindi nel salone principale ove il comm. Ghezzi pronuncia un breve discorso per illustrargli la attività dell'«Umanitaria» e l'orgoglio dei dirigenti per la sua visita. Il Duce risponde brevemente esponendo il suo compiacimento.

Il Duce salutato con nuove entusiastiche acclamazioni alle ore 17.30 si reca a visitare un altro Istituto che gli è particolarmente caro: l'Istituto Provinciale per la protezione e l'Assistenza alla Maternità e all'Infanzia. Dopo una visita della quale si è vivamente interessato e nella quale è stato accompagnato da varie autorità, il Duce alle ore 20 lascia l'Istituto per rientrare a Villa D'Este.

Ampia discussione alla Camera

sulle modifiche alle norme sul fallimento

ROMA, 21.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Discussione del disegno di legge: «Disposizioni sul fallimento, sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti».

GARELLI, rileva che il disegno di legge in discussione risponde soprattutto allo scopo di creare un maggiore controllo da parte dello Stato dello svolgimento della procedura fallimentare, ciò che corrisponde pienamente ai principi cui si ispira lo Stato fascista in tutte le sue sapienti riforme. Le disposizioni di legge se non potranno impedire l'aprirsi dei fallimenti riusciranno certamente a reprimere gli abusi che finora si consumavano nel corso della procedura fallimentare. Non basta però reprimere gli abusi a fallimento aperto, ma occorre anche sorvegliare sempre attivamente il commerciante controllandolo nelle sue operazioni contabili, in confronto dei terzi. (Vivissime approvazioni).

Un maggiore controllo

Il dissesto infatti di un'azienda non dev'essere riguardato soltanto in sè e per sè, ma anche in tutte le sue ripercussioni che sono molto vaste e che possono investire altre aziende, cagionando ad esse gravi danni.

Ritiene necessario a questo proposito invigilare sulla grossa mole dei protesti che sono l'indice più evidente dei dissesti delle aziende. Nè un tal controllo potrebbe ledere l'iniziativa privata, sopratutto perchè lo Stato Corporativo non può consentire che essa costituisca se mal condotta un danno per l'economia generale del Paese. Basti pensar al danno derivante dal modo onde sono compilati certi bilanci di società commerciali su cui il pubblico si fonda per operazioni di borsa.

Del pari la valutazione degli apporti nella costituzione delle società non offre oggi la possibilità di controlli.

Ritiene pertanto necessario per impedire questi inconvenienti che il magistrato abbia il potere di intervenire sempre in tutti gli atti pubblicitari delle aziende commerciali al fine di controllare la esatta osservanza delle leggi e di attuare la tutela degli interessi dei terzi. Le omologazioni di tali atti dovrebbero essere a questo scopo precedute dal parere di un tecnico che assicurasse la loro esatta corrispondenza alla realtà delle condizioni delle aziende commerciali.

Venendo alla disposizione che riguarda la formazione del ruolo degli amministratori giudiziali, si preoccupa della sorte dei giovani specie ex combattenti che assai tardi potranno partecipare al relativo concorso e venire prescelti se si mantengono gli attuali limiti di anzianità. Ritiene che si dovrebbe, mediante disposizioni transitorie, tener conto quanto meno delle preferenze stabilite dalla dichiarazione 23.a della Carta del Lavoro a favore di coloro che hanno collaborato con la loro giovanile energia alla istaurazione dello Stato fascista. Afferma poi che la procedura fallimentare deve avere prevalente carattere amministrativo contabile per cui sembrano più adatti alla funzione di amministratori giudiziari i dottori commercialisti ed i ragionieri anzichè gli avvocati ed i procuratori, senza che ciò implichi menomamente sfiducia verso gli organi forensi.

Termina confidando che l'onorevole Guardasigilli vorrà tener conto di queste osservazioni. (Applausi congratulazioni).

GNOCCHI, ha presentato il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dai deputati Landi, Alezzini, Borrelli, Fossa, Ranieri, Garelli, Barni, Nicolato, Bartolomei, Terriccioni, Borgo, Madia, Ghiglino, Giavenzani, Reale, Ascione, Bondrini, Bifani, Cro, Zanicchi, Locurcio, Barbaro, Restivo e Lojacono:

«La Camera fa voti che nella formazione dei ruoli degli amministratori giudiziari si tenga conto delle preferenze stabilite dalla 23.a dichiarazione della «Carta del Lavoro» e dalle norme che la attuano nel senso che sia data la preferenza al P. N. F. ai sindacati fascisti ed agli ex combattenti».

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale.

Il discorso di S. E. Rocco

ROCCO, dichiara di essere stato esitante prima di presentare questo disegno di legge per due ragioni. La prima che il momento attuale per la liquidazione della inflazione commerciale e industriale della guerra e del dopoguerra è di particolare disagio. La seconda che gli inconvenienti più che dalle leggi dipendono dagli uomini; se infatti il codice di commercio non è perfetto la sua applicazione non è stata migliore. (Approvazioni).

Rileva che questa legge ha una durata limitata all'entrata in vigore del nuovo codice di commercio. Fissa pertanto a carattere sperimentale in quanto si terrà conto dei suoi risultati nella formazione del nuovo codice.

All'on. Garelli che vorrebbe si prevenisse il fallimento anzichè reprimerlo dichiara di convenire in linea di massima su questo principio. Quanto al controllo sul le società è materia che esula da questo disegno di legge.

Circa la scelta dei curatori nota che qualche categoria professionale vorrebbe il monopolio della funzione, mentre altri vorrebbero estenderne illimitatamente la sfera di competenza. Fra i due estremi la via scelta dalla legge è la migliore.

Quanto all'anzianità per l'iscrizione negli albi nota che occorre per fare il curatore molta esperienza senza di che a un fallimento spesso dovuto a inesperienza si farebbe presiedere forse un amministratore meno esperto del fallito (ilarità).

Circa il carattere dell'amministratore giudiziario non crede che si possa almeno per ora configurare una vera e propria professione esclusiva. Ad ogni modo la nomina non dovrebbe essere mai vitalizia, ciò che impedirebbe la spinta alla più oculata ed onesta attività. Osserva poi che l'articolo 4 conferisce al giudice delegato la direzione effettiva del fallimento e sopratutto la facoltà di far prevalere la sua volontà su quella del curatore in caso di dissenso ciò che finora non era considerato. Ne si deve temere, che il curatore si asili dietro il giudice delegato perchè è da augurarsi che o questi sia autorevole o il curatore sia corretto. L'altra ipotesi del giudice debole e del curatore scorretto, non può essere preveduta dalla legge (approvazioni). Vi è oggi una minoranza di curatori che fa molto danno e che diffama tutti. Perciò si sono introdotte le maggiori garanzie per l'iscrizione negli albi.

L'onorevole Ministro dichiara quindi di accettare l'ordine del giorno dell'on. Gnocchi, di cui è stata data lettura perchè siano titolo di preferenza nel concorso per amministratore delegato l'appartenenza al Partito, ai sindacati e la qualità di ex combattenti.

Ringrazia infine la commissione della sua pregevole relazione ma fa le sue riserve sugli emendamenti proposti e chiede pertanto che la discussione avvenga sul testo Ministeriale.

ASQUINI, si riserva di prendere la parola in sede di discussione degli articoli.

Domani alle ore 16 seduta del Comitato segreto pel bilancio interno della Camera; alle 17 seduta pubblica.

Il discorso di S. E. Acerbo al Senato

sul Bilancio dell'Agricoltura

ROMA, 21.

La seduta è aperta alle ore 15 sotto la presidenza del senatore BONIN-LONGARE (vice-presidente).

Vengono discussi i seguenti disegni di legge:

— Conversione in legge del R. D. L. 25 novembre 1929 concernente provvedimenti per le stazioni sperimentali agrarie.

— Conversione in legge del R. D. L. 11 gennaio 1930 concernente il concorso nazionale per l'incremento del patrimonio zootecnico ai fini del progresso della cerealicoltura.

Segue la discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario 1930-31».

Prende la parola il senatore MAROZZI il quale tratta del problema dei prezzi, del problema forestale e del credito agrario.

Si alza quindi a parlare il Ministro dell'Agricoltura.

ACERBO (Ministro dell'Agricoltura) — (Segni di viva attenzione) — Si compiace anzitutto dell'ampia e serena discussione svolta in Senato sul bilancio dell'agricoltura.

Dopo avere accennato alla relazione, dichiara che si limiterà per quanto riguarda la crisi dell'agricoltura, a riaffermare la convinzione che tale crisi possa considerarsi in via di attenuazione come infatti risulta dal rallentato ritmo della caduta dei prezzi delle derrate agricole di cui si ha una precisa sensazione appena si esaminano fra l'altro le cifre settimanali di aprile.

Il Governo mantiene ferma la direttiva di intervenire prontamente ed energicamente tutte le volte che in questo o in quel ramo della produzione agricola si manifestino fenomeni oltrepassanti i limiti delle normali e necessarie attuazioni di prezzo.

Per quanto riguarda la bachicoltura l'on. Ministro dichiara di essere d'accordo col sen. Venino e col sen. Marcello nell'affermare che bisogna produrre più bozzoli di qualità superiore e contenere il loro costo.

Per quanto si riferisce alla questione forestale afferma che la estensione, la protezione e il miglioramento dei boschi sono stati intensificati da quando è stata istituita la Milizia forestale.

Fu già esposto come l'organizzazione del credito agrario abbia ormai raggiunto un notevole grado di sviluppo: le operazioni che nel 1928 toccavano i 51 milioni e mezzo nel 1929 avevano raggiunto il miliardo e mezzo e la maggior parte dell'aumento riguarda il credito di miglioramento che in un anno è pressochè triplicato.

Assicura che il Governo è più che mai deciso a far convergere le sue cure sui problemi dell'economia agraria caposaldo della politica del Fascismo. Ricorda che il Duce domenica scorsa esprimeva a Firenze la profonda convinzione che i rurali saranno i vittoriosi nella battaglia per la terra che è battaglia per la difesa d'Italia. (Applausi, congratulaz.).

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio. Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle 18.30.

Domani seduta pubblica alle 16.

S. M. il Re visita il Palazzetto

dei Cavalieri di Rodi

ROMA, 21.

Questa mattina alle 8.30 S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo Generale Asinari di Bernezzo, ha onorato di una sua visita il Palazzetto dei Cavalieri di Rodi, la cui mirabile loggia è stata posta recentemente in luce in seguito alle demolizioni ultimate nella ricorrenza dell'Annuale di Roma.

Dal Foro di Augusto, il Sovrano si è recato a visitare il Museo di Roma, soffermandosi con la guida del prof. Muzon nelle varie sale e mostrando il più vivo interesse per le importanti collezioni che ivi sono raccolte e che attestano il progressivo sviluppo della Capitale. Al termine della visita S. M. il Re si è degnato esprimere al Governatore il suo alto compiacimento per le opere compiute.

L'Esposizione francese a Roma

inaugurata dai nostri Sovrani

ROMA, 21.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno stamane inaugurato a Villa Medici l'esposizione annuale dei pensionati dell'Accademia di Francia. I Sovrani sono stati ricevuti dall'Ambasciatore di Francia, e dal direttore dell'Accademia signor Denis Puech, e ossequiati al loro ingresso nella sala della esposizione dal pubblico ivi raccolto.

I Sovrani hanno visitato con interesse l'esposizione che comprende opere di pittura, scultura, architettura e incisioni e quindi nella sala degli arazzi hanno ascoltato alcune melodie composte dal pensionato sig. Raymond Loucheur, che sono state cantate dall'artista lituana signorina Vera Gayla.

S. E. Turati a Brescia e a Milano

BRESCIA, 21 (notte).

S. E. Turati giunto a Brescia alle ore 22.30 dopo essersi recato a visitare l'esposizione «Il Lavoro del Maestro» inaugurato nella sala municipale, nella frazione Mompiano il costruendo Poligono di Tiro a Segno; i lavori del grandioso palazzo dei Sindacati in costruzione, e dopo aver ricevuto al Comando della Milizia, alcune personalità della provincia, è ripartito alla volta di Milano.

Nella Federazione di Padova

ROMA, 21.

In seguito alle dimissioni presentate dal Conte Francesco Mario Segretario Federale di Padova, il Segretario del Partito proseguito all'esame della situazione, ha proposto a S. E. il Capo del Governo il nome dell'avvocato Francesco Bonsembiante, vecchia camicia nera.

S. E. il Capo del Governo ha firmato in data odierna il decreto di nomina. Il Segretario del Partito ha ringraziato il Conte Mario per l'opera svolta.

La fusione del Cantiere di Monfalcone

con quelli di S. Rocco e di S. Marco

ROMA, 21 (notte)

Con odierna deliberazione tre dei più importanti cantieri della Venezia Giulia, e precisamente quello di Monfalcone e i due cantieri triestini di San Rocco e di San Marco vengono fusi in una sola azienda che, diverrà uno dei più possenti organismi industriali dell'economia nazionale. Così il movimento di concentrazione industriale, del quale ancora ieri il Ministro delle Corporazioni onorevole Bottai ha parlato alla Camera, trova una nuova notevole applicazione.

La tessera dei Volontari di Guerra

ai feriti per la Causa Fascista

ROMA, 21.

La presidenza dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ha disposto che nell'annuale dell'entrata in guerra dell'Italia, sezioni dipendenti; oltre l'omaggio alle lapidi e ai Monumenti dei Caduti in Guerra e per la Rivoluzione, consegnino in forma ufficiale la tessera di socio ai fascisti feriti per la Causa Nazionale, muniti di regolare brevetto.

Le cerimonie dei volontari, che si inquadreranno nel resto delle manifestazioni ufficiali, saranno presenziate dalla massa imponente degli azzurri di Dalmazia dipendenti dall'Associazione Nazionale Volontari di guerra.

La costituzione promulgata alla Siria

PARIGI, 21.

Il «Journal» annunzia che il Ministero degli Esteri pubblica oggi un comunicato relativo allo statuto della Siria Si tratta della promulgazione della costituzione siriaca.

Costruzioni navali in Inghilterra

LONDRA, 21.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad un'interrogazione, il Primo Lord dell'Ammiragliato ha dichiarato che è stato impartito ordine per la costruzione di un cacciatorpediniere con cannoni di sei pollici e di due torpediniere. Ha aggiunto di avere pure l'intenzione di mettere subito in cantiere tre sottomarini di cui due da 650 tonnellate circa e uno da 1800 tonn.

IN INDIA

L'arresto della poetessa Naidu

BOMBAY, 21.

Due fatti importanti ha oggi da registrare la cronaca indiana lo arresto della poetessa Sarajeni Naidu, avvenuto a Dharsana, e la perquisizione del Congresso di Bombay. In entrambi i fatti vi sono stati scontri tra i volontari della «disobbedienza civile» ed agenti di polizia, i quali ultimi hanno adoperato i loro bastoni senza risparmio di colpi per cui vi sono molti feriti. Trecento poliziotti, guidati da una quarantina di ufficiali, si sono recati alla sede del Congresso allontanando a bastonate tutti gli indù che si opponevano alla loro entrata. Quattordici persone sono state trasportate all'ospedale per ferite riportate. La polizia ha proceduto ad una minuziosa perquisizione nei locali del Congresso sequestrando tutti i documenti ritenuti sospetti.

A Dharsana, 12 mila volontari capitanati dalla signora Sarajni Naidu, che intendeva eseguire una incursione nel deposito governativo di sale, ha tentato di forzare il passaggio attraverso la barriera di fili di ferro colà disposta. I poliziotti hanno caricato con foga i volontari. Un centinaio di persone sono rimaste ferite da colpi di bastone e la signora Naidu è stata tratta in arresto essendo stata la prima a non arrendersi alle ingiunzioni di ritirarsi. Così i gandhisti militanti rimangono privi anche di questa energica guida. Durante il tentativo di Harasna, oltre alla poetessa Naidu, la polizia ha tratto in arresto Manilal Gandhi, figlio del Mahatma, ed un certo numero di volontari

Notizie in breve

ESTERO

Sindaco comunista sospeso.

AMIENS 21. — Il sindaco di Longueau, il comunista Prost, è stato sospeso per un mese dalle sue funzioni. Il decreto che emana il provvedimento dice che questo fu adottato perchè il sindaco, il quale aveva fatto raccogliere fondi in favore dei danneggiati delle ultime alluvioni, aveva invece spedito il denaro raccolto al soccorso rosso.

Il viaggio dello «Zeppelin».

MADRID, 21. — Il dirigibile «Conte Zeppelin» è passato al di sopra delle isole Canarie alle 3 del mattino.

La fine del bandito Artega.

NEW YORK, 21. — Si ha da Messico che il famigerato bandito Artega ed otto dei suoi accoliti, comprese quattro donne, sono stati uccisi durante un conflitto con reparti di truppe a Coalcoman, nello Stato di Michoacan.

Kweiteh occupata.

SCIANGAI, 21. — Dopo una lotta accanita durata parecchie settimane e durante la quale furono impiegati aeroplani e macchine da assalto ed eseguiti intensi bombardamenti, le truppe governative si sono impadronite di Kweiteh sulla frontiera tra Honan e Kiang Si. Il generale Ciang Kai Scek il quale ha corso grave pericolo in questa lotta, ha ordinato alla sua divisione modello, istruita da ufficiali germanici, di entrare pure essa nell'azione e di prendere di assalto la fortezza, ciò che è avvenuto a prezzo però di gravissime perdite. Le truppe governative hanno fatto inoltre seimila prigionieri e si sono impossessate di otto pezzi di artiglieria e considerevole numero di mitragliatrici. Successive notizie fanno ascendere le perdite subite da ambo le parti ad oltre tremila uomini.

Ingenti danni nell'incendio di Skougun.

OSLO, 21. — Non si sa ancora come sia scoppiato l'incendio a Skougun. Il Principe Ereditario e la Principessa che erano presenti quando il fuoco è cominciato, tutti gli abitanti sono accorsi ed hanno cooperato coi pompieri al salvataggio. La più gran parte dei mobili sono stati salvati come pure preziosi quadri e grandi arazzi. Il Principe e la Principessa come si è già detto, si sono pure prodigati per cooperare al salvataggio. Gli altri fabbricati e il bestiame sono salvi. Gli ultimi muri del fabbricato centrale sono crollati. I danni sono valutati a circa 500 mila corone. In seguito all'incendio di Skougun il pubblico ha nutrito una certa inquietudine per lo stato della Principessa Reale. Infatti ella che era presente al sinistro, sarà fra breve madre. Un esame medico ha però dichiarato che lo stato di salute della Principessa è eccellente.

A proposito di modestia!

Tempo fa abbiamo pubblicato un articolo, inviatoci da una brava persona, che ha sentito il bisogno di ringraziarci con una lunga lettera. Ne stralciamo alcuni brani perchè il pubblico possa farsi un'idea di quelle che sono le «lacune del carattere» da noi altra volta additate e deplorate.

Il signor Modestino così scrive all'«Illustrissimo signor Dirct.

— «Al mio ringraziamento si aggiunge una constatazione: con la pubblicazione, Ella e il valoroso Redattore che la fiancheggia, anno dimostrato con evidente chiarezza, di saper scegliere, valutare, giudicare. Indubbiamente sapete meglio di me che un giornale per vincere la dura battaglia della sua massima diffusione, abbisogna, in linea fondamentale, come avviene nel vostro caso, della sapienza e saggezza del direttore e redattore, ma abbisogna anche, in via subordinata, di un collaboratore — basta uno fra i tanti — dallo stile fluido ed incisivo, semplice ed elevato, raro se non originale, dai concetti nuovi e sicuri, con idee chiare e adamantine...».

Di questo passo il «raro» Modestino prosegue fino a chiedere «un modesto ma soddisfacente compenso pecuniario, pur desiderando fermamente di collaborare con fede disinteressata».

Laddove si vede che il disinteresse non vieta di bussare a quattrini, e credendo di ottenerli si scrive roba di questo genere:

«Quando personaggi autorevoli mi domanderanno: Come va in Friuli? Risponderò: Benissimo. E se la domanda mi sarà rivolta con un risolino ironico, aggiungerò: Nel Friuli s'è annunziata la Marcia su Roma, il Friuli sarà quindi il più tenace assertore del Fascismo; e il «Giornale del Friuli», espressione autentica dell'anima friulana, continuerà la battaglia, otterrà le vittorie col suo Direttore e i suoi Redattori, persone tutte fidenti, valorose, spregiudicate, sapienti, uniche e insostituibili».

Ah, vigliacco di un Modestino! E' inutile dire che abbiamo subito rinunziato a un cotale collaboratore «dallo stile fluido ed incisivo, semplice ed elevato, raro se non originale», ecc. ecc. perchè gl'insostituibili del «Giornale del Friuli» aborriscono i lustrascarpe.

La rassegna annuale delle attività dei Fasci friulani

Significato

Le quotidiane assemblee che si svolgono nei Fasci della provincia — in questo periodo fervoroso di attività — donano una prova sempre più chiara della reale efficenza del Partito, nella nostra Provincia.

Un risveglio di spiriti, che in certe zone sembravano assopiti, un ritorno di volontà e di nuove forze, dimostrano a sufficienza che, se molto nel passato si era mollato, senza tuttavia intaccarne la granitica fede: molto si è fatto in un brevissimo giro di tempo, affinchè il fascismo friulano riprendesse, silenziosamente ma con fattiva energia, il suo posto di combattimento nel più grande esercito della Rivoluzione.

L'Alba dell'Anno VIII. trovò il Fascismo Friulano in marcia...

Scrivevamo: «Non un pallido ricordo ci riporta al passato. Ma sotto l'impressione della imponente adunata odierna, pieni di quella passione, che non finisce di ardere, nè mai si spegnerà, abbiamo esultato e vissuto, come in un sogno, l'eroica vigilia».

«Centinaia di gagliardetti — vedette della Rivoluzione e della Patria — hanno garrito al vento sfidando il broncio del nostro cielo ed obbligandolo a un simbolico sorriso, quasi che da troppo tempo mancasse di un raggio acceso di sole... ».

«Diecimila Camicie Nere, temprati ssime e fedeli, sono scese dalla solitudine dei monti, risalite dal basso Friuli e dall'industre piano, per riempire di canti la «città guerriera», per riaffermare nel giorno storico della Rivoluzione una vitalità possente ed armoniosa rinata, e per far comprendere ai dimentichi ed ai distratti di professione, che il Fascismo Friulano, come fu all'avanguardia nei tempi eroici della vigilia, si è ritrovato, oggi, nell'alba dell'Anno VIII, compattissimo, agli ordini dei suoi Capi, fresco di energie, con la stessa fede ed il medesimo ardore di un tempo, e pronto alle future e più gravi prove... ».

Non ditirambi dunque, nè vane parole, offriva alla prima alba del l'Anno VIII il Fascismo Friulano, ma silenziosa ripresa verso le nuove mete.

E le prove non sono mancate in questo frattempo. Oggi le assemblee dei Fasci della provincia hanno finalmente significato di vere e proprie rassegne dell'attività annuale — e non già semplici riunioni — ed assurgono a caratteristiche «assemblee fasciste», risollevando, a distanza di tempo, quello stesso spirito che fu del passato eroico, e risollevando il gregario a quella fiduciosa serenità combattiva, ma serenamente responsabile, emanazione di direttive precise attuate, e del nuovo tempo fascista.

Direttive spirituali di Regime e non già di Partito poichè ormai essendone profondamente informata la vita tutta della Nazione, l'atmosfera è divenuta feconda alla più serena dedizione.

Questo spirito che possiamo senz'altro definire «attuale», ha dato un senso di rinascita rigogliosa al Fascismo Friulano, che nel ritrovare un Capo, ha ritrovato la sua strada e la sua forza.

Il Fascismo Friulano, silenzioso ed armato della sua quadrata volontà, non attende che le prove maggiori. Ma attende anche un premio ambito alla sua passione, alla sua fede. Quel premio che i camerati della Toscana operosa e fascistissima hanno recentemente avuto: la visita del loro Duce.

Come nel 1922 il Capo suonò la diana della Marcia vittoriosa, vogliamo che dall'alto del nostro storico Colle, la maschia parola del Duce risuoni ancora una volta al di qua e al di là dei confini, e risuoni come «parola d'ordine».

ULDERICO D'ANGELO

Imponente assemblea fascista a Cervignano

Il Segretario Federale rileva la significativa efficenza del Partito nella Capitale della III.a Armata

Il Fascio di Combattimento di Cervignano ha tenuto domenica l'annuale assemblea del Fascio alla presenza del Segretario Federale.

Una giornata magnifica ha allietato la cerimonia resa solenne dalla partecipazione di tutte le forze fasciste.

Il tricolore garriva sugli edifici pubblici e sulle finestre delle abitazioni private.

Autorità e Rappresentanze

Alle ore 15.30 si schierano davanti alla Casa del Fascio una Centuria di Milizia formata da un Manipolo della V Legione Ferrovieri e da un Manipolo della 5a Centuria al Comando del Capomanipolo rag. Parisi; gli Avanguardisti, i Balilla e le Piccole Italiane al comando rispettivamente degli insegnanti signori La Russa, Epifani e delle signore Giurin e Pizzulli-Epifani; la Sezione Ferrovieri Fascisti con a capo il Segretario geom. Scocca; il Fascio Femminile con la Segretaria signorina Zanutti; il Dopolavoro Comunale con il dott. Brecler-Bertrandi; i Sindacati Fascisti dell'Agricoltura col fiduciario signor Francese; quelli dell'Industria col fiduciario signor Zanetti; il Nucleo Arditi col fiduciario sig. Menza e i Commercianti Fascisti col delegato Mandamentale signor Lovisoni.

Tra le Autorità notiamo il Pretore Capo cav. Buttazzoni, il Tenente dei CC. RR. signor Cacciola, il capitano della RR. GG. di Finanza signor Fortunato; il capitano signor Galasso per il Comando di Presidio; il signor Rizzati, Presidente del Comitato Comunale Balilla; il dott. Fragapane, Procuratore Capo delle Imposte; il signor Susanna, Procuratore del Registro; l'ing. Bressan, dirigente la Sezione Tecnica Catastale; il caposquadra sig. Sodo comandante la Milizia Ferroviaria locale; il sig. Pacco, Presidente della Congregazione di Carità; il sig. Busetto, per la Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra; il capomanipolo Del Ponte, Direttore del Corso Premilitare di Cervignano; Mons. Magliet, reggente la Parrocchia di Cervignano; il sig. Zamparo, Presidente della Sezione Combattenti; il dott. Miniscalco della Cattedra Ambulante di Agricoltura; il Segretario capo del Comune, rag. Monico; il conte Colloredo Mels, Presidente della Società Agraria; il sig. Tomaselli, dell'Ufficio di collocamento Industria; il sig. Fior, Podestà di Aquileia ed infine tutte le autorità locali

La cerimonia

Alle ore 16 accolti dall'Inno di «Giovinezza» suonato dalla Banda del Dopolavoro di Villa Vicentina giungono il Segretario Federale conte de Puppi col membro del Direttorio Federale sig. Michieli Zignoni e col Centurione rag. Zigiotti, Capo dell'Ufficio Politico Sociale della Federazione.

Il Segretario Politico Seniore cav. Rinaldi presenta il Direttorio composto dei sigg.: Venier Guido, Segretario Amministrativo; avv. Parmeggiani; Podestà del Comune; Lovisoni, Chiozza Luigi e Bertoz e quindi le Autorità.

Il Segretario Federale passa in rivista i reparti e le Associazioni intervenute e mentre i Balilla e le Piccole Italiane cantano inni fascisti, una piccola Italiana offre bellissimi fiori al Gerarca delle Camicie Nere Friulane.

Tutti gli intervenuti passano quindi nella magnifica sala del Littorio.

Sul palcoscenico oltre al Segretario Federale prendono posto il Centurione Zigiotti, il sig. Michieli Zignoni e il Direttorio col Segretario Politico, salutati da vivissimi applausi. Subito dopo il sig. Michieli Zignoni porge al Segretario Federale un vibrante saluto rievocando le belle parole rivolte dal Duce al Segretario Federale allorchè il Direttorio della Federazione Friulana si recò a Roma dal Capo del Governo e del Fascismo.

La relazione del Segretario Politico

Prende quindi la parola il Seniore cav. Rinaldi, il quale dice: Ascrivo a mia singolare fortuna di poter oggi accogliere in questa Casa del Littorio dove il Fascismo Cervignanese, uno e compatto, ha voluto crearsi un focolare per temprare gli spiriti per la quotidiana fatica, il giovane, beneamato Capo delle Camicie Nere Friulane.

Al Camerata della vigilia Raimondo de Puppi, che primo tra tutti i Segretari Federali che diressero il fascismo friulano si degna di venire tra noi, io porgo il saluto riconoscente, entusiastico, devoto e fraterno delle Camicie Nere di Cervignano; di quelle Camicie Nere che come egli non può aver dimenticato, dal lontano 1920 ad oggi, risposero sempre prontamente all'appello ogni volta che si trattò di affrontare situazioni di pericolo e di responsabilità.

Prosegue quindi:

«L'ultima assemblea fu tenuta il giorno 17 marzo 1929 ed io devo anzitutto esprimere la mia più viva riconoscenza per Voi tutti come anche in questi quattordici mesi trascorsi avete dimostrato la disciplina più fervida, restando, al vostro posto di lavoro ed obbedendo fattivamente alle gerarchie nelle quali avete saputo vedere l'espressione della volontà responsabile del Partito.

La situazione numerica delle forze fasciste nel nostro Comune e delle Organizzazioni attinenti è oggi la seguente:

Inscritti al Fascio 220 — Milizia 80 — Avanguardisti 40 — Balilla 258 — Piccole Italiane 202 — Fascio Femminile 49 — Insegnanti Fascisti 22 — Ferrovieri fascisti 208 — Dopolavoristi 600 — Inscritti ai vari Sindacati 666.

Un esercito compatto di gente pronta a tutto dare senza nulla chiedere, che obbedisce serenamente alla rigida disciplina che il Partito giustamente impone».

Espone quindi l'azione svolta per il potenziamento del Partito e l'interesse del Paese.

Passa poi in rassegna le varie istituzioni, mettendo in rilievo la benefica azione svolta dalle signore del Fascio Femminile con a capo la signorina Zanutti. Parlando dell'Opera Nazionale Balilla mette in rilievo con dati di fatto il grande sviluppo preso dal Comune, accenna ai bilanci che vanno ogni anno gradatamente migliorando e porge un caldo elogio al Presidente del Comitato Comunale sig. Rizzati Domenico.

Trattando del Dopolavoro fa presente che Cervignano conta il Dopolavoro Ferroviario e quello «Zorutti» e infine quello Comunale che coordina tutte le attività dopolavoristiche di questa cittadina.

Espone dettagliatamente tutte le belle e numerose iniziative nel campo della coltura, dello sport, e dell'assistenza esplicate dal Dopolavoro con una relazione interessantissima ed avvincente.

Parla della Sezione Ferrovieri Fascisti mettendo in rilievo il tatto, la capacità, la correttezza e l'interessamento del Segretario della Sezione, Capostazione titolare geom. Scocca Luigi benvoluto e stimato dai fascisti e dalla cittadinanza.

Tratta pure della Milizia del Cervignanese e delle difficoltà di indole finanziaria contro cui si deve cozzare per farla funzionare

Espone in forma lucida ed esauriente anche il lavoro svolto dalla Delegazione Mandamentale dei Commercianti mettendo in rilievo varie ottime iniziative prese. Mette pure in rilievo la grande attività dell'Ispettore di Zona dei Sindacato Agricoltori ing. Rabusso, quella del signor Francese dell'Unione Sindacati Fascisti della Agricoltura, del fiduciario dei prestatori d'opera dell'Industria sig. Zanetti.

Ringrazia il Segretario Federale per avere scelto Cervignano come sede dell'Ufficio Sezionale di collocamento dei Sindacati Fascisti dell'Industria facendo presente che in soli 20 giorni che funziona ha già collocato oltre cinquanta disoccupati.

Tratta minutamente dei compiti assistenziali facendo rilevare tra l'altro che per la sola Befana Fascista in Cervignano furono raccolte ben 3000 lire.

Accenna infine pure alle associazioni di reduci soffermandosi specialmente sulla grande attività che svolge la Sezione Combattenti.

Infine ringrazia ed elogia tutti i membri del Direttorio per la costante collaborazione prestatagli, espone il modo e come il Podestà assolve le sue mansioni esprimendogli riconoscenza per essere riuscito ad ottenere i fondi necessari per il risanamento della località «Capoia» e perchè si sta occupando per dotare anche Cervignano di un Campo Sportivo.

Termina con le seguenti parole:

Camerata de Puppi!

«Resti in Voi sia pure fugacemente l'impressione viva della fervida operosità del Fascio Cervignanese, della serena concordia che regna tra noi e della volontà precisa e indefettibile di servire sempre in silenzio e disciplina il Duce, il Regime e la Patria nostra.

Con pensiero all'Italia Imperiale, nell'idea sacra dei nostri morti, nel nome del Duce sublime, Fascisti Cervignanesi a noi!».

La relazione che aveva in vari punti riscossi gli applausi e l'approvazione dei presenti alla fine viene salutata da un uragano di acclamazioni e dalle note di «Giovinezza».

Il Segretario Federale si congratula vivamente col cav. Rinaldi esprimendogli anche sentiti rallegramenti per la imponenza della manifestazione

Subito dopo il Segretario Amministrativo espone la relazione finanziaria dalla quale si rileva che la situazione del Fascio di Cervignano è buona.

Il Segretario Federale visto il numero veramente notevole degli intervenuti che hanno occupato completamente la vasta sala e tenuto conto che moltissimi rimasero al di fuori, esprime il desiderio di parlare all'aperto.

La folla invade il cortile sottostante, una grande terrazza e tutte le finestre del fabbricato mentre il conte de Puppi scende tra i fascisti.

Parla il Segretario Federale

Tra la viva attenzione il Segretario Federale prende la parola per ringraziare il signor Michieli Zignoni. Rivolgendo poi al Seniore cav. Rinaldi ne fa un alto elogio approvando infine la relazione fatta.

Parla quindi dell'unità spirituale del fascismo friulano, espone con chiarezza concetti di disciplina e sensibilità politica fascista, soffermandosi sui doveri che incombono agli iscritti al Partito.

L'oratore illustra alcuni aspetti della odierna situazione economica; parla del problema della nostra preparazione militare.

Ragioni di spazio e di tempo non ci permettono di esporre fedelmente quanto l'illustre Gerarca ha esposto nella sua dotta ed interessante disertazione dalla quale sono spiccate chiare le vedute del Fascismo.

Dopo altre considerazioni sulle grandi conquiste del fascismo egli disse che dobbiamo servire le grandi idealità fino all'ultimo nostro anelito perchè servendo la causa del Regime noi serviamo la più bella e la santa causa dell'Italia Imperiale.

La fine dello smagliante discorso che è servito a mettere in rilievo la profonda cultura dell'illustre Gerarca è stata subissata da un uragano di applausi.

Accompagnato quindi dal Segretario Politico cav. Rinaldi e seguito dalle Autorità ha visitato minutamente tutti gli Uffici installati nella «Casa del Fascio» e precisamente la Segreteria Politica, la Delegazione Commercianti, il Comitato Comunale Balilla, l'Ufficio di collocamento, dell'Industria, il Comando della D.A.T. e quello del 5a Centuria.

E' passato poi nei locali del Dopolavoro soffermandosi nei bellissimi locali adibiti a Bar, nella Sala di lettura presso la biblioteca «Valentino Sarcinelli» e nella vasta Sala del Littorio sistemata a teatro ove gli è stato offerto un modesto rinfresco durante il quale si è inneggiato al Duce, al Fascismo Friulano ed al Fascio di Cervignano.

Il cav. Rinaldi ha accennato alle pratiche svolte ed alle difficoltà superate per la sistemazione dei vari Uffici e del Dopolavoro e mette in rilievo la cooperazione efficace data dall'on. Tullio, che tanto si occupa del Cervignanese, nelle trattative svolte con la Cassa di Risparmio di Milano, proprietaria del fabbricato adibito a Casa del Fascio.

Il conte de Puppi pienamente soddisfatto ed ammirato ha espresso al cav. Rinaldi il suo vivo elogio per la mirabile fattività che esplica per l'ordine e la proprietà riscontrato in tutti gli ambienti e specialmente per essere riuscito a dotare Cervignano d'una Casa del Fascio che pochissimi centri anche di maggiore importanza possono vantare di avere.

Il Segretario Federale vivamente commosso per le accoglienze ricevute e per la manifestazione veramente imponente tributatagli dal Fascismo Cervignanese ha ringraziato ancora una volta il Segretario Politico ed i Membri del Direttorio ed è poscia ripartito verso le ore 18.30 alla volta di Udine entusiasticamente acclamato dai presenti.

Alla fine dell'assemblea venne depositato presso questa Segreteria il seguente:

Ordine del Giorno:

I Fascisti Cervignanesi dopo udita la relazione morale del loro Segretario Politico cav. Rinaldi plaudono alla di lui instancabile operosità che tanto beneficio ha portato alle opere del Regime e riaffermano al Duce la loro devota, inalterabile disciplina.

Assemblea del Fascio di Bicinicco

Nella mattina di domenica 18 corrente ebbe luogo l'assemblea annuale del Fascio locale presieduta dal rag. della Maestra membro del Direttorio Federale.

La riunione si svolse nella sede del Fascio. La squadra dei Balilla e Avanguardisti al comando del signor Cepilo Arrigo era schierata nel cortile del Municipio e salutò romanamente l'arrivo del Gerarca provinciale accompagnato dal Segretario politico e Podestà signor Aldo Cocetta, signor D'Este Giuseppe presidente dell'O. N. Balilla, signor Facini geometra Attilio e Moro Antonio presidente della Sezione Combattenti.

Ha quindi inizio l'assemblea annuale con la esposizione della relazione finanziaria del Segretario amministrativo e la relazione del Segretario politico che così si esprime:

«Nel presentarvi l'illustre Camerata rag. della Maestra della Federazione provinciale, vi ringrazio per l'intervento compatto a questa austera cerimonia. Il Fascio di Bicinicco venne — come ben sapete — costituito nel marzo 1923 fondato da una parte dei fascisti della prima ora mediante l'appoggio del compianto beneamato Piero Ernesto Tonini, e comprendeva in quell'epoca 30 inscritti.

Da quella data a oggi molto tempo è trascorso ma anche varie opere si sono compiute nel campo del fascismo locale. Innanzitutto abbiamo, grazie all'appoggio incondizionato del Comune, una sede decorosa che Sezioni ben più importanti della nostra non sono fornite.

Mercè l'interessamento nostro è stata possibile la costruzione dei nuovi Edifici Scolastici di Gris, Cuccana e Felettis dando quella giusta soddisfazione alle aspirazioni delle tre frazioni.

Ma anche i non meno importanti lavori d'irrigazione da noi da tempo vagheggiati ed appoggiati sono per merito anche del Consorzio Ledra ormai un fatto compiuto ciò che ha permesso di occupare tutta la mano d'opera disponibile eliminando in tal modo quasi completamente la disoccupazione.

Tali opere che per Bicinicco possono dirsi veramente grandiose, in quanto comprendono una spesa di circa un milione, permettono di irrigare oltre duemila campi pari alla metà della superficie dell'intiero Comune.

L'attività della Sezione si è svolta pure quale agente propulsore all'Opera Nazionale Balilla ben compresa ed appoggiata dal Presidente del Comitato locale signor Giuseppe D'Este, tantochè la squadra di Bicinicco conta attualmente nelle sue file oltre 70 Balilla ed Avanguardisti ed ha aderenti 80 soci temporanei.

Mediante il nostro interessamento si sono procurati dagli Uffici preposti vari contratti di lavoro per operai emigrati in Francia.

Altre opere non meno assillanti ci attendono. Voglio alludere al campo sportivo e all'Asilo Infantile.

Con quella stessa fede che ci fu guida per il passato ci accingeremo ad affrontare i nuovi problemi in ciò certamente sorretti dal vostro incondizionato appoggio e di quello dell'intera popolazione.

Solo così operando serviremo la causa del Fascismo additataci dal Duce magnifico per il bene della piccola e grande Patria».

Sorge quindi a parlare il rag. Della Maestra il quale reca il saluto del Segretario federale alle Camicie Nere, alle Autorità ed alla popolazione. Approva senza riserve la relazione del Segretario politico, si compiace della ben organizzata e numerosa squadra dei Balilla elogiandone la disciplina, promette il suo appoggio e quello del Segretario federale per la soluzione dei problemi prospettati dal signor Aldo Cocetta in ispecie quello riguardante il campo sportivo, esorta i fascisti a rendersi sempre più degni del nostro Duce che con le diuturne fatiche mira a portare l'Italia all'apice della sua antica grandezza.

Il discorso del rag. Della Maestra ascoltato in silenzio è stato salutato alla fine da entusiastici alalà.

Prima di togliere la seduta la assemblea delibera l'invio del seguente telegramma al Segretario federale co. de Puppi:

«Fascisti Bicinicco compatti e fedeli oggi riuniti assemblea alla presenza rappresentante Federazione della Maestra inviano al Gerarca espressione loro sincera devozione per sempre maggiori glorie Fascismo».

L'Assemblea del Fascio a Torreano di Cividale

Domenica alle ore 10 si svolse l'ottava assemblea del Fascio, alla presenza del rappresentante della Federazione Fascista geom. Franco Bodini, che fu ricevuto dal Segretario politico Capomanipolo dott. Tarentini Giovanni, dal Podestà Paolo Volpe, dal Vicepodestà co. Mei Gentilucci Cesare e dal cav. ing. Andrea Volterrani e de tutta la Sezione fascista.

Nella ricorrenza dell'inaugurazione del Parco della Rimembranza e della consegna della medaglia d'oro al Podestà, fatta nella stessa domenica, il paese era pavesato di tricolore e tutta la popolazione tributò un caldo e affettuoso omaggio al rappresentante della Federazione, mentre la banda cittadina suonava «Giovinezza».

Nella sede del Fascio meravigliosamente addobbata, convennero i Gerarchi, tutte le associazioni patriottiche e tutte le autorità cittadine.

Presa la parola il Segretario politico dott. Tarentini con concise parole espresse il deferente saluto al Gerarca Bodini, che seppe con squisito tatto fascista infondere la concordia negli animi.

Fece poi la relazione politica assicurando che i fascisti di Torreano con disciplinata immutabilità ed incrollabile fede che nessuna forza e nessuna potenza potrà mai menomare, attendono al lavoro fecondo di bene.

Trattò la sistemazione sindacale agricola ed industriale e parlò dell'O. N. Balilla dicendosi lieto che a capo di questa Sezione vi sia il co. Gentilucci che si dedica con abnegazione e passione esemplari.

Tratta poi della Sezione Dopolavoro che anche bene organizzato e che sempre più avrà appoggio morale e materiale onde il lavoratore dopo la sua aspra giornata di lavoro fisico, possa trovare sano ristoro morale e permearsi sempre più dello spirito fascista.

Si disse pure che mercè il valido concorso di tutta la popolazione si era potuto in questa stessa giornata compiere il voto di onorare degnamente i gloriosi Caduti per la Patria con l'inaugurazione del Parco della Rimembranza e sciogliere anche l'altro voto di gratitudine coll'offrire al benemerito Podestà Paolo Volpe la medaglia d'oro di carica.

Chiuse la sua relazione con vibranti parole d'amore verso il nostro Duce che da Roma irradia fulgida luce di grandezza ed allo indirizzo del valoroso Gerarca capo del Fascismo friulano ed invitò in perfetta unione di animo a lanciare il fatidico grido articolato dai Martiri fascisti nell'ora della suprema rinuncia.

La fine della relazione venne accolta da calorosi applausi ed approvata all'unanimità.

Con ferventi parole l'Ispettore Bodini espresse tutta la sua soddisfazione dell'ottima impressione ricevuta del Fascio di Torreano e da tutto il paese che aveva saputo degnamente manifestare i suoi sentimenti patriottici e di attaccamento al Regime.

Dopo aver elogiato loperato del Segretario politico e del Presidente dell'O. N. B. soffermandosi a raccomandare che questa abbia ad essere sempre prima cura dei fascisti, destinata com'è a salvaguardia della Rivoluzione Fascista ed a formare e temprare le nuove vite ai posti di comando e di responsabilità, parlò delle assistenze sindacali e dopolavoristiche e chiuse con elevate parole raccomandando sempre intima leale collaborazione in nome della Idea sublime del fascismo.

Le sue parole furono accolte da irrefrenabili applausi dei presenti e di tutta la popolazione che gremiva le adiacenze della Sede del Fascio e fra le note squillanti di «Giovinezza».

L'Ispettore Bodini chiuse l'assemblea proponendo l'invio del seguente telegramma al Segretario Federale:

«Fascisti Torreano, riuniti intorno all'amato Podestà, occasione VIII Assemblea fascista esprimono fervida fede e immutabile disciplina. — BODINI - TARENTINI».

DA OVARO

Balilla in rivista

Il Comandante di Legione dott. Minciotti ha ispezionato l'altro giorno la bella Centuria dei nostri piccoli Balilla.

Il Superiore ha constatato con soddisfazione il perfetto funzionamento del reparto; si è compiaciuto dell'ottimo equipaggiamen-

DA REMANZACCO

Attività nell'Opera Balilla

Domenica mattina 18 u. s. presenti tutte le Autorità civili ed ecclesiastiche locali, il Direttore delle Scuole col corpo insegnante al completo, rappresentanza di mutilati, combattenti e numeroso pubblico, dopo brevi parole del Presidente del Comitato Balilla, cui fece seguito un elevatissimo quanto applaudito discorso del Segretario politico, ebbe luogo la consegna della tessera a tutti i nostri 181 inscritti.

Con l'occasione è stata commemorata la tragica fine del Balilla Cibert Mario e consegnato alla famiglia l'indennizzo per l'infortunio di L. 5000 liquidatole dall'Opera Balilla. Quest'atto è stato accolto, commentato, ed approvato con vivo compiacimento da questa patriottica popolazione, che ha ben compreso la finalità della nostra Istituzione che, mentre mirano essenzialmente all'elevazione fisica, morale ed intellettuale della gioventù, non trascurano la tutela e l'assistenza anche materiale dei propri organizzati. Qualche mese fa è stato pure liquidato lo infortunio del Balilla Felettig feritosi accidentalmente durante una partita di calcio.

Fra le attività di questo Comitato devesi annoverare l'istituzione di due dopo-scuola distinti l'uno per Avanguardisti e Balilla, l'altro per le Piccole Italiane. Retti ambedue da volonterosi ed appassionati insegnanti vengono, oltre alle materie didattiche, impartite lezioni di ginnastica moderna, igiene, agricoltura, economia domestica e lavoro femminile, nozioni tanto utili e necessarie specialmente nei nostri centri rurali, e sono frequentati dalla totalità dei nostri inscritti.

Questa laboriosa popolazione segue con vivo interesse lo sviluppo e le attività dell'Opera Balilla, ed ammira con compiacimento ed orgoglio lo sfilare delle nostre piccole camicie nere che, istruite a diventare forti nelle membra, educate nella mente e nel cuore, in un'atmosfera di elevato patriottismo, saranno i fascisti di domani, la futura classe dirigente, gli strenui difensori delle più pure idealità della Patria e del Regime.

La stessa cerimonia si è svolta nel pomeriggio nella frazione di Ziracco, ove, oltre a tutte le Autorità, convennero gli avanguardisti, balilla e piccole italiane del capoluogo portando così in paese anche un'insolita nota.

Dopo brevi e concise parole del Presidente del Comitato, prende la parola il Parroco don Cramazzi che pronuncia per l'occasione un vibrato discorso patriottico suscitando un'indescrivibile entusiasmo, tantochè Autorità e popolo scoppiano in fragorosi applausi. Mentre echeggiano le dolci note dal canto dei fanciulli e l'orchestra intona gli inni della Patria, il generoso e patriotta Reverendo riceve le spontanee e ben meritate congratulazioni dei presenti, lasciando in tutti i cuori un profondo solco di amore al culto della Religione e della Patria.

Seguì la consegna delle tessere, e la semplice, ma austera, cerimonia si chiude al canto degli Inni della Patria e della Rivoluzione, inneggiando al Re, al Duce, ed alla prosperità dell'Italia

Seguì in una sala dell'Asilo una recita da parte dei fanciulli delle scuole, nella quasi totalità Balilla e Piccole Italiane. Istruiti dalle insegnanti sig.na Musoni Elda e Maggione Rosalia, i piccoli attori si affermarono tali in modo impeccabile, recitando con spiccata disinvoltura, e dando anche saggi di non comune ginnastica. Tutto bene e ben degno di nota; quello che piacque assai, anche intonato alla ricorrenza, fu il quadro musicato «Il canto delle Legioni».

Un plauso vivissimo alle pazienti ed egregie Insegnanti che seppero così bene istruire, e superare non indifferenti difficoltà, ed un bravo di cuore a tutti i piccoli attori.

Durante il famigliare trattenimento, accompagnato da distinta orchestra furono dagli invitati convenuti, fatte delle offerte «Pro dote della Scuola».

Caccia alle maiuscole

Qualcuno potrà considerare che a senso di fobia; io dico che è questione di dignità. La valutazione e la grafia delle parole nel concetto comune soffrono di elefantiasi. Quell'elefantiasi che si equivale un pochino a quell'iperbole che tante volte è nei nostri atteggiamenti, a quel tantino d'esagerazione ch'è in molte manifestazioni della nostra vita.

Sembrerebbe incredibile, ma è un fatto che in tempi così disinvolti e pregiudicati come i nostri, in cui si sono demoliti tanti affastellamenti di pregiudiziali, in cui si sono sgonfiate tante tronfie appariscenze che sapevano di vecchiume, in cui, insomma, si sono ridotte ai minimi termini certe vuote convenzioni ingiustificate e scipite, un'usanza all'antica sola è rimasta e passa inavvertita: l'epidemia delle maiuscole.

Niente da sbalordire: si tratta proprio delle vent'una lettere maiuscole del nostro alfabeto di cui si abusa con una leggerezza che va eliminata.

Perchè? Ma per due semplicissime ragioni: una, principale, di proprietà, l'altra, subordinata, di estetica. E ci spieghiamo.

E' invalso, nell'abitudine quasi generale, scrivere tutto al maiuscolo: il sostantivo, l'aggettivo qualificativo, la specificazione della carica che Tizio riveste, la distinzione di via, vicolo e piazza, il nome del mese, la professione, il giorno della settimana. Tutto, insomma, fuor che, ringraziando Iddio, il verbo e il pronome.

Bisogna essere del nostro mestiere per conoscere il tormento e l'umiliazione della caccia alle maiuscole, se vi capita sott'occhio per esempio, un periodo dattilografato o manoscritto come questo: «Il Cav. Taldeitali, beneamato Segretario Comunale del nostro Patriottico Paese, ha parlato ieri dalla Loggia del Palazzo Tale in Via Tale, inneggiando all'Evento del prossimo Maggio. Infatti Lunedì 5 p. v. i Periti Agrimensori si riuniranno a Convegno... ».

E via di questa solfa. Diventano maiuscoli «il signor», «la signora», «economo-cassiere», «impiegato», «egregio», «illustre»... E potremmo continuare, elencando secondo l'esperienza che ci viene dalla particolare nostra pratica quotidiana.

Adesso si domanda: è serio seminare di maiuscole il nostro scrivere, quando sappiamo, per vecchio insegnamento, che si mettono al maiuscolo i soli nomi propri e quei nomi che hanno con sè un significato di riverenza o di grandezza?

Chiudiamo pure un occhio sui manoscritti che manoscritti restano ma che brutto sarebbe se la costellazione delle maiuscole comparisse sulla carta stampata, sui giornali in ispecie! Certi periodi, riprodotti così come sono redatti, farebbero apparire i nostri periodici, le nostre rassegne, altrettanti giornali tedeschi, poi che è proprio ed esclusivo dei tedeschi — la gente del «Kolossal» — ingrandire tutto oltre misura: anche la grafia.

Si sappia, dunque, che il bacillo dell'epidemia delle maiuscole è bacillo teutone, e la genesi si può forse trovare risalendo la storia fino alla dominazione straniera. E giudichiamo, allora, che nel nostro bel Paese — e qui la maiuscola la mettiamo di gusto — non abbiamo affatto bisogno d'imitare e seguire bislacche tradizioni esotiche, tanto più d'un'origine di tal fatta.

Quanto all'estetica, guardate i giornali e le pubblicazioni più moderne — il nostro foglio, modestia a parte, compreso —: non vi sembra che il periodo sfrondato delle maiuscole superflue, scorra più snello, più piacevole, quando sarebbe pesante e opprimente se cincischiato d'una maiuscola ogni tre parole?

Il paragone potrà esser trovato manierato, ma regge: l'estetica del periodo è come quella della signorina. Più è semplice e maggiormente è elegante: mentre i fronzoli, i nodi, le ricercatezze eccessive guastano e deformano. Una toletta è tanto più bella, quanto meno ha complicazioni.

Ma torniamo al motivo più forte, e diciamo che vorremmo proclamare che l'abuso delle maiuscole è, oltre che mancanza di misura, un barbarismo, è dei più gretti.

Si sono bandite tante crociate per riportare la nostra lingua, i nostri gesti, tutto quanto è manifestazione del nostro carattere, alle fonti più schiette: o perchè dovrebbe essere tollerato, o peggio, dimenticato, l'abuso delle maiuscole che ci avvicina ai pessimi gusti nordici?

E' maiuscolo, perchè è grande, quanto è simbolo di patrimonio spirituale: la Patria; quanto esprime le Istituzioni e gli Uomini che la governano; quanto è sintesi dell'Idea che ci affratella. Tutto il resto, no.

E, coraggio, allora, nella caccia alle maiuscole. Senza preoccuparsi che sia una fissazione.

Chè, alla stretta dei conti, all'infuori di quanto è a noi superiore, tutto è maiuscolo, in confronto dell'eternità.

ATTILIO GRAZIANI

Gli idoli

A uno a uno cascano.

Intendo parlare di certi idoli di cartapesta che un pubblico di lettori (purtroppo il più numeroso) di gusti più o meno ancillari si è scelto come autori preferiti.

Ieri era la volta di Guido da Verona; ma è cascato in disgrazia. Si è fatto sostituire da Maurizio Dekobra, il romanziere franco-internazionale che sta scuotendo la sensibilità patologica della moderna femminilità. Ma, a quanto pare, ha commesso ora una gaffe di proporzioni considerevoli, sì che ha voluto da se stesso provvedere (almeno in Italia) alla sua liquidazione definitiva.

Ha avuto la brillante idea di prefazionare con vivo calore, un libro del romanziere russo Nicola Brechkoski nel quale — a quanto riferisce la rivista «Vita femminile» — sono elencate in buona dose le ingiurie atroci e le falsità più false contro l'Italia e contro quel nostro gloriosissimo esercito le cui truppe seppero morire per proteggere la ritirata dell'esercito serbo disfatto e affamato, come seppero morire per la Francia a Bligny e sulla Marna.

Maurizio Dekobra l'ha fatta grossa. E dire che si è sempre professato amico dell'Italia.

Ma, in fondo, la sua gaffe non ci deve recare molto dispiacere. Così abbiamo potuto vederlo bene in faccia, fargli fare un dietro-front regolamentare e appoggiargli una pedata di rigore dove si può facilmente imaginare.

In questo modo si indirizzano oltre i confini d'Italia tutti quei falsi idoli che, stranieri o nostrani, fanno delle loro facoltà letterarie un mercimonio volgare e quelli che di questa Italia non sanno comprendere l'essenza meravigliosamente civile e meravigliosamente eroica.

ZETA

Nell'Asia misteriosa

Il paese del Budda vivente

Un anno fa s'era diffusa in Germania, e di qui in tutto il mondo, la notizia che il celebre esploratore tedesco Guglielmo Filchner era perito, appena cinquantenne, nel corso dell'ultimo suo periglioso viaggio nel Tibet. E non erano certo mancati i necrologi, nei quali meritatamente si erano messi in rilievo i meriti dell'audacissimo pioniere della scienza, il quale già tante volte aveva vittoriosamente sfidato la morte nelle contrade più impervie dell'Asia Centrale e dell'Antartide.

Ma proprio in questi giorni, ecco rinnovarsi il miracolo di Lazzaro: è Vilhelm Filchner in carne ed ossa ha fatto improvvisamente ritorno in patria, fra il commosso generale stupore non solo. Ma il... redivivo ha voluto subito compiere un gesto nobilissimo, pel quale noi italiani gli dobbiamo tributare particolare gratitudine: chè egli, non rimessosi ancora delle fatiche della lunga esplorazione, si è subito dichiarato pronto a mettersi a disposizione, in caso di bisogno, delle spedizioni di soccorso ai naufraghi dell'Italia. Quanto alla notizia della falsa morte, essa era stata originata da un gravissimo incidente di viaggio. Giunto nella desertica steppa di Khor, gli erano perite tutte le bestie da soma. Ed eccolo dunque privo di mezzo di trasporto, a tanta distanza da ogni centro di rifornimento. Non solo: ma anche le risorse finanziarie della spedizione erano quasi esaurite e — cosa ancor più preoccupante — assai precario era lo stato di salute dell'esploratore. Infatti, durante le lunghe interminabili marcie sui campi di neve e di ghiaccio del più grande ed impervio altopiano del globo — giustamente chiamato «il tetto del mondo», i piedi gli si erano congelati; in una brusca caduta poi si era anche fratturato il braccio destro.

Ma, pur di fronte a tanta jattura, non disarmò il coraggio di Filchner, ben temprato alla dura vita dell'esploratore. E così — quasi completamente privo di mezzo — gli riuscì di continuare il viaggio, trascinandosi — è la vera parola — sino alla località di Leh, sui contrafforti dell'Himalaya, nell'estremo nord-ovest dell'India britannica, attraversando la regione tibetana posta sotto l'autorità del Dalai Lama, il sommo pontefice di Budda, venerato al pari di un Dio in terra.

Queste, per sommi capi, le drammatiche vicende del viaggio, le quali dimostrano come le pagine della storia delle esplorazioni geografiche, ben spesso siano più emozionanti di quelle d'ogni romanzo: sono, veramente, un romanzo vissuto. Ed ora inoltriamoci, sulle orme del nostro viaggiatore, nel misterioso paese del «Budda vivente».....

Su un'estensione che in cifra tonda si può calcolare di 2 milioni di chilometri quadrati (più di sei volte l'Italia) spazia una regione di cui anche i semplici dati altimetrici servono, da soli, a stabilire i caratteri d'assoluta originalità fra quant'altre si incontrano alla superficie terrestre. Il grande arco montuoso dell'Himalaya, con vette superiori agli 8.000 metri (l'Everest ne misura 8880) la limita al sud, mentre a settentrione altre catene, meno elevate ma pur sempre imponenti — quali il Kuen Zun, l'Altyn Dagh ed il Nan-Scian, sbarrano la via verso il Turchestan cinese e la Zungaria. A ponente, tutti i sistemi montuosi confluiscono al nodo del Pamir; ad oriente invece il Tibet scende a terrazze verso le altre terre della Cina. Nessun'altra contrada del mondo è di così ingente altezza per una tanto vasta estensione; l'altitudine media infatti passa i 5000 metri, più del nostro Monte Bianco!...; i picchi che s'adergono dalla superficie dell'altopiano raggiungono da 6 mila a 7500 metri di quota, mentre i colli stessi, uniche vie d'accesso, oscillano fra i 5000 ed i 5800 metri!... Ben meritato; è dunque l'appellativo con cui gli asiatici disegnano il Tibet: terrazza, o tetto del mondo! La vita s'aggrappa disperatamente anche a queste roccie, approfittando, specie nel sud-est, d'ogni località che si mostri meno decisamente ostile. Circa 3 milioni di abitanti stan rinserrati nelle vallate meglio protette contro l'inclemenza degli elementi, e montan la guardia, dall'alto delle loro montagne — ciclopici spalti — al cuore dell'Asia!

Incommensurabile è pertanto il grado di adattabilità del genere umano, che ha reso possibile la vita ad altezze che da noi neppur conoscono i camosci. Specialissime sono qui le condizioni ambientali: in ragione dell'elevazione e della secchezza atmosferica, il Tibet ha un clima rigoroso, con tutti gli eccessi inerenti alla sua perfetta continentalità: i viaggiatori sono costretti a nascondersi il volto sotto una pezzuola nera per proteggerlo contro le screpolature che lo ridurrebbero in breve ad una sola piaga sanguinante; e così completa è l'assenza d'umidità, che i cadaveri, pur lasciati esposti all'aria, non possono decomporsi, ma invece si disseccano, per un natural processo di mummificazione.

Con queste caratteristiche climatiche, l'altopiano è naturalmente tutto rotto da innumerevoli laghi salati, talvolta carichi di zolfo e d'ammoniaca, poco profondi, o nei quali l'evaporazione conduce ad un rapido disseccamento.

Infine, magra ed intristita è la vegetazione, che trova poi un nemico formidabile nella furia dei venti. Scarsa è pure la fauna, in cui son particolarmente caratteristici gli «yak» buoi villosi a coda di cavallo, che servono egregiamente da bestie da soma, le capre, pure a pelo lungo, e le pecore dalle enormi corna a voluta e dalla spessa soffice lana.

Il nome indigeno del Tibet è Bod-giul, ossia «Impero di Budda»: e veramente la regione è oggi l'unica teocrazia, ossia l'unico stato ecclesiastico del mondo. Il buddismo, detto buddismo lamaita, è la religione dominante; nessun'altra vi è tollerata. Il capo spirituale, — nel tempo stesso sovrano temporale — è il Dalailama, eletto dal clero e, effettivamente, suo prigioniero. Esso risiede a Lhassa, che è veramente una città di conventi abitata da religiosi. In nessuna parte del mondo esistono, proporzionalmente alla popolazione, altrettanti monaci: quasi mezzo milione, uno cioè per ogni sei abitanti! Ed i loro 3000 conventi, o «lamerie», sono pure altrettanto fortezze rannicchiate sulle alture ben guarnite d'armi e munizioni, che vietano gelosamente l'accesso allo straniero...

GIOVANNI VITALI

Il "tenore di vita" del popolo tedesco

ROMA, 21.

«La Corrispondenza» riceve da Berlino interessanti dati dell'Ufficio di Statistica del Reich sul tenore di vita del popolo tedesco.

L'inchiesta si è svolta su 900 famiglie di operai, 550 di impiegati privati e 500 impiegati statali. In massima le famiglie risultano non numerose; quelle degli operai risultano composte di 4.2 membri; quelle degli impiegati privati di 3.6; quelle degli impiegati statali di 3.9.

La denatalità ha fatto spopolare i focolari domestici in modo impressionante. La media delle entrate di una famiglia è presso gli operai di 3323 marchi all'anno presso gli impiegati privati di 4712; presso quelli statali di 5349. In tutte queste famiglie il guadagno del marito rappresenta i 4/5 delle entrate totali.

Circa la metà delle famiglie operaie contano anche sul guadagno delle mogli e dei figli; nelle altre categorie ciò si verifica più raramente. Nelle famiglie operaie il 45 per cento del guadagno totale viene speso per il vitto; in quelle degli operai solo la terza parte. Più alti sono i salari più bassa è la proporzione della spesa per il vitto.

Riguardo all'abitazione degli operai pagano in media 333 marchi all'anno ossia tra il 9 e il 10 per cento; gli altri 543, cioè l'undici e 5 per cento, gli impiegati privati e 641, cioè tra il 12 e il 13 per cento i statali.

Un interesse particolare offrono le spese dette «di civiltà» (istruzione, teatro, persone di servizio, igiene, ecc.). Relativamente esse sono nelle famiglie operaie, abbastanza alte, ammontando a 120 e anche a 160 marchi all'anno, ossia al 6 per cento delle entrate.

Per la istruzione le cifre sono rispettivamente: 66,137,197 marchi per il divertimento: 68,174, e 200 marchi. Le spese per le tasse sono elevate per tutte le categorie per gli operai variano da 10 a 180 marchi, per gli impiegati privati da 86 a 364; per quelli pubblici da 96 a 518. Le spese per le assicurazioni sono rispettivamente: — 260.369, e 169. Le spese sindacali sono più alte per gli operai che pagano 104 marchi, mentre gli impiegati pagano 60 e 50.

VARIAZIONI IN SORDINA

Il cappello di paglia

Il cav. Brunacci beve l'ultimo goccio del suo prediletto vinello di Poggibonsi, si passa ancora una volta il tovagliolo sui baffi, arrotola il tovagliolo nell'anello d'argento su cui sono incise le iniziali del suo nome in un intreccio tutto svolazzi, si alza e va verso la finestra.

La finestra è spalancata, chè l'aria di maggio è dolce, tepida come fosse già una primizia d'estate.

Dalla strada alberata sale il brouhaha dei rumori che sono la nevrastenia della vita cittadina. Anche sale un odore non ben definito, che sa di buono, che sembra quello dei tigli di quando i tigli sono fioriti.

Il cav. Brunacci non si affaccia. Non si appoggia neppure al davanzale.,

Sta lì, ritto, presso un angolo, sotto quella specie di Lambriquen senza accompagnamento di tende, che scende, come un festone inerte, dall'aggeggio in legno che si chiama «genoveffa» come dice il tappezziere Sta lì, e guarda gli ultimi voli garrenti delle rondini.

Guarda, ma pensa nulla. Tutt'al più osserva che pure quelle rondini han prese ora abitudini cattive, da poi che sono più tarde a rincasare.

Poi, d'improvviso, gli giunge la voce della sua signora.

— ..Giusto.. Giustissimo anzi..

Con questa esclamazione gli giunge. Come lo scoppio di un mortaretto.

La sua signora consorte ha una voce secca ed amarognola. Quando scatta siffattamente sembra la voce d'un di que' vecchi maestri di canto che han conservato contro tutte le intemperie del tempo il falso registro dei tenori mancati.

Dice così la sua signora.

— Giustissimo.. Guarda.,..

E' seduta dinanzi alla tavola tuttora apparecchiata. Lo invita, lo incita quasi, ad avvicinarsi.

— E' vero come il nome di Dio..

Il cav. Brunacci ha il pancino prominente e rotondo, siccome quello di un onorevole fin de siècle. Non è quindi lesto nei movimenti. E lenti fa i due tre passettini per ritornare sino alla tavola.

— Dimmi te, Daniele. Leggi.

E la sua signora gli porge un ritaglio di giornale evidentemente vecchio, sbucato chi sa di dove. Gli indica un brano.

Il quale suona così:

«...Avevo appreso, leggendo Wordsworth anche una cosa crudele: «Nè tigri, nè leoni, nè i disastri della terra hanno fatto tanto male quanto ne fa l'uomo all'uomo... ».

— Che ne dici?

— Profondamente vero.

E rimane assorto, il cav. Brunacci, chè ha un debole per le astruserie filosofiche del pensiero umano e si lascia prendere facilmente la mano dalla mania delle ponderate elocubrazioni, in fondo alle quali ritrova sempre come nuovi i paralleli fra il positivismo di Comte, e il pessimismo di Schopenauer, e la metafisica di Leibniz.

Poi va a sdraiarsi, grave e comodo, sulla «frau». Continua a ruminare nel cervello quel dato gruppo di considerazioni che sono spuntate fuori come il cu-cu della penduola piccoloborghese di quand'era ancora impubere ginnasiale.

E attende che la sua buona signora consorte venga a portargli il caffè serotino.

***

Ora il cav. Brunacci è rientrato nei suoi panni più consuetudinari di uomo d'affari (Pelli, guanti e affini. Ingrosso e dettaglio).

Ha tra mano il «Sole». Non ha potuto dare in ufficio la solita occhiata panoramica al materiale che lo interessa. E se l'è portato a casa quel giornale che per lui è un pezzo di S. Patrizio in fatto di sapere commerciale. E si prende a scorrerlo, subito dopo il caffè, atteso che gli preme fra l'altro seguire da vicino, giorno per giorno, la discussione che taluni vanno svolgendo, replica te, che ti ripicchio io, intorno a certa questione di molto momento.

Il cav. Brunacci non fuma la pipa. Ha una età cui si addicono di più i sigari virginia. Fuma quelli. Gli conservano meglio la linea.

Così la buona sua signora consorte va a scegliere, nella scatola posta sul caminetto, un caminetto di molte presuntuosa fattura cinquecentesca, va a scegliere un di que' sigari, lo guarda attentamente, si assicura che la foglia non presenti crepe, o buchi che possano renderlo difettoso di «tiraggio», sfrega un zolfanello, con la fiamma riscalda bene il capo del sigaro, lo accende, tira una boccata e frettolosa, che il fumo non le vada in gola, e viene a porgerlo, così, bell'è pronto, al suo marito e signore.

Il quale ha in questo momento il viso tutto rabbuiato, grave, arcigno, come quando distribuisce un rabbuffo, ergo un «cicchetto» di grosso calibro a qualche suo impiegato.

Barbuglia un che di incomprensibile, gli occhi appiccicati sul giornale. Si lascia porre tra le dita il virginia. Macchinalmente lo porta alle labbra. Tira una boccata grossa e lunga che gli gonfia la bocca.

Poi, mescolato al fumo, butta fuori come una pistolettata la sua bestemmia delle grandi occasioni:

— Mond'assassino...

Fa allora la sua signora consorte:

— Che c'è?..

— C'è... Che è una solenne porcheria.. C'è che.. Ascolta. «..La sorte dell'industria del cappello di paglia, che è attività produttrice tipicamente nazionale e che da anni soffre di una grave crisi per insufficienza di mercati di sbocco, richiama l'attenzione degli organi competenti... ». Richiama, capisci. Richiama... Naturale! ci vuole lo svegliarino anno per anno.. Ascolta... «Tale industria, sulla quale vivono vaste plaghe di alcune regioni italiane e nella quale trova impiego molta parte del lavoro domestico, sopratutto delle donne, appare oggi particolarmente minacciata a causa del nuovo grave inasprimento dei dazi doganali nord-americani, che, secondo l'attuale progetto già approvato dalla Camera dei rappresentanti ed ora in discussione dinanzi al Senato nord-americano, sarebbero aumentati di colpo del 150 per cento. Nel mercato americano l'industria italiana del cappello di paglia aveva finora trovato una larga vendita, cosicchè se il nuovo dazio, come è molto probabile, venisse approvato nella misura attuale, l'esportazione italiana verrebbe quasi completamente stroncata... ». Benone. Arcibenone... Come dici?!... Nient'affatto. Han ragione da vendere. Tutti così dovrebbero fare. Tutti. Businis the businis. Arrangiatevi. Sono affari che non ci riguardano. Fabbricateveli anzitutto in casa vostra i principali «mercati di sbocco». O che ci state a fare in tanti come siete?!.. Proprio bisogno di convogliarla, il novantanove per cento, sui binari dell'esportazione questa vostra «attività produttrice tipicamente nazionale?!». E la domanda interna?!

Il cav. Brunacci si tace. E' rosso come una voglia incendiaria. Il pancino si alza e si abbassa con ritmo accelerato. Si tacque, quasi a riprender lena.

La sua buona signora si fa quindi coraggio:

— Calmatevi Daniele... Che ti pare dovertela prendere a cotesta maniera?!

— Eh! si capisce. Tu non capisci mai nulla....

Gente che è vissuta sempre di quel lavoro e suda e si affanna e patisce e arranca tutti i giorni per mettere insieme una crosta di pane, vivendo la vita a frusto a frusto, con una speranza sempre nuova nel cuore per l'indomani, che ha pur da tornare il tempo buono di anni domini... E per tenerla ritta, noi che si fa?.. Niente. Si legge che è una «industria che impiega molta parte del lavoro domestico, sopratutto delle donne»: si pensa che tali donne, giù per su, sono della medesima terra di quelle che «in 194 hanno dato alla popolazione italiana un totale complessivo di 2359 figli»: si prova un certo disappunto ed un tantinello di malinconia... Poi... Parce sepulto... Tutto finisce lì... Ed il tuo Wordsworth è umanamente vero...

Il sigaro si è spento. Ora poi rischia di finire in briciole. Fuori le rondini non ci sono più. Sono andate tutte a dormire.

— ... Già. Tutto finisce lì... E non se ne parla più... Cioè, no. Si avverte che «... del problema è stato interessato anche il Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, il quale recentemente ha ricevuto una Commissione di rappresentanti della Confederazione dell'industria del cappello di paglia. Si sta ora provvedendo ad una organizzazione di vendita in grande stile allo scopo appunto di creare un nuovo consumo italiano di cappelli di paglia. A questo scopo la Confederazione dell'industria si è messa anche in rapporto con il Comitato italiano della moda, che è già una sua derivazione. Sono stati creati tipi nuovi di cappelli di paglia da poter meglio soddisfare alle esigenze dei consumatori italiani... ».

... Ma tutto rimarrà, più o meno, al punto di prima, perchè i nostri signorini specialmente, i damerini del nostro tempo, o preferiscono il cappello floscio di feltro inglese fabbricato a Monza, o meglio ancora le capellature, e che capellature!..., al sole.

La moda sopratutto... Magari quella, giacchettino attillato, striminzito, a livello della cintola, e calzoni lunghi, larghi, senza piega, sbuffanti a campana, da farti pensare che sarebbe meglio dar ragione a quel mattacchione di De Waleffe, piuttosto che soffrire lo spettacolo di simili parodie.... Ma, di che vuoi, moda. Anzi Moda, con la lettera maiuscola. Dai baffi ad accento circonflesso tipo Charlot, o a virgole sfumate tipo Menjou, sino alle scarpe a punta goffamente quadra tipo ferry boat; moda....

Il cappello di paglia?!..

— Puah!...

— Ma sono stati creati tipi nuovi....

— Non insista. La magiostrina andava bene ai tempi del nonno, come la paglia di Firenze andava bene alle donne del tempo di Labiche. Oggi no. E' demodè...

... Demodè. Sissignore. Sanno anche il francese. Tutti lo sanno. E come!... Ci mancherebbe altro!. Dunque: niente da fare. Il cappello di paglia non è elegante. E quando è stato sentenziato da loro....

Dice la buona signora:

— Fatene voi la campagna. Voi siete persone più posate. Quindi..

— Quindi un corno. Che credi?! Anche noi «persone più posate».. Lascia andare. Quelli sono i sillogismi della gioventù «novecento». E noi ne siamo i... genitori...

Si tace ancora. Guarda fuori.

La superstite luce del sole è già naufragata nell'ora crepuscolare. L'aria è più dolce.

Guarda fuori, il cav. Brunacci. Tutto raccolto.

Poi dopo un congruo silenzio riprende a parlare.

Dice:

— Sai piuttosto... Se non facessi torto a me stesso vorrei scrivere una novella. La comincerei... Ascolta....

***

«— ... L'hanno ucciso... Canaglie.... L'hanno ucciso...

L'urlo rompe di schianto l'aria. Rotola di parete in parete, rimbalza sui marciapiedi, rimbomba di orecchio in orecchio, dilaga, prende tutto e tutti.

Chi passa, andando pel suo cammino, si ferma.

Due, tre, molti, si fermano. Si guardano fra loro, occhi negli occhi, un attimo.

Poi uno si pone a correre per la strada dove s'è lanciato a perdifiato colui che ha gettato l'urlo terrificante. Un'altro lo segue. Un altro ancora, dietro. Una folla. Una moltitudine.

A capo della strada l'uomo dell'urlo si ferma.

Atterrito, grida nuovamente, tendendo il braccio verso una direzione indefinibile:

— L'hanno ucciso... Canaglie... L'hanno ucciso...

Qualcuno della folla prende fiato. Chiede vociando:

— Ma chi?... Dove dove?.. Chi?

E l'altro congestionato tuttora:

— Là... là... «Il cappello di paglia.... ».

NINO CARRERA

LA GEOGRAFIA DELLA DANZA

PAESE CHE VAI... BALLO CHE TROVI

Il fascino delle arti plastiche e delle «arti toniche» — o più semplicemente della musica — confluiscono e si confondono nella danza. Se la vivida fantasia degli antichi greci, sacerdoti fedeli della bellezza, ha impersonato la danza nella dea Tersicore; se, oggi, tralignando, questa s'è piuttosto trasformata... in uno sgambettante.... quadrumane, è un fatto incontrastabile che tutti i popoli del mondo, dai più evoluti a quelli ancor giacenti allo stato di natura, ballano ed han sempre ballato. Non solo; se quest'arte, presso i popoli civili, non è considerata altro che una forma di svago... o un mestiere, presso i popoli meno civili essa riveste un'importanza massima nella vita sociale, ed è intimamente collegata colle credenze ed i riti religiosi.

Così, ad esempio, le grandi feste notturne degli indigeni australiani, celebrate oggi qualvolta si verifichi un avvenimento di eccezionale importanza per la vita delle tribù, non son altro che una successione di danze assai varie, regolate ognuna da norme severissime — quasi rituali — ed eseguite da giovani, dianzi con somma cura «preparati» dagli anziani.

E poichè la donna, essere derelitto, povera bestia da soma, è esclusa da ogni cerimonia seria e dignitosa, solo gli uomini vi prendon parte attiva. Il «gentil sesso» funziona soltanto da pubblico; o, tutt'al più, eseguisce musica selvaggia.

In genere, è colla danza che i popoli primitivi esprimono pubblicamente una gioia collettiva, un lieto evento che ridoni a vantaggio della comunità. — Presso queste «società» d'uomini appena affrancatisi dalla tirannia della natura, la «danza» può dunque a buon diritto esser considerata una scuola di «solidarietà umana», mostrando tutti i vantaggi derivanti all'individuo dalla convivenza sociale.

Ma naturalmente questa funzione d'educatrice dello spirito nazionale propria della danza è possibile solo nelle tribù numericamente esigue: nelle nostre società civili non sarebbe certo concepibile un ballo pubblico e collettivo... di milioni di persone.

La danza religiosa spesso assume forme parossistiche, quasi potremmo dire patologiche; tali le danze epilettiche degli Sciamani (stregoni) siberiani o di tutti i «maghi» americani od africani; le contorsioni ritmiche dei «dervisci» i santoni del più selvaggio fanatismo mussulmano; le azioni coreografiche mascherate dei preti buddisti lamaiti; i «zehed» degli islamiti d'Algeria.

Le danze sacre dei Leviti, presso gli antichi Giudei, potevan schierarsi in questa categoria. La «Religiosità» di questi balli è data dall'introduzione — nei vari momenti ritmici — d'una speciale mimica simbolica, che verte sopratutto sui sacrifici, le offerte e l'estasi religiose.

Cambiate il tono della mimica, ed avrete altri generi di danze; ed ecco le danze guerriere e le danze esotiche. Queste ultime presentano la caratteristica d'essere eseguite sia soltanto dalle donne (è il caso dell'«Hula-Hula» degli Hawaiani, languido ballo che ha già invaso i caffè-concerto), sia dai due sessi uniti, come presso gli Eschimesi; quasi mai dagli uomini soli.

Ed è ancora l'Australia che ci offre l'esempio di danze d'amore esclusivamente mascoline, nel «Kaoro» eseguito nella stagione in cui si celebrano gli sponsali, coincidente con quella della maturazione del «yam» radice commestibile tanto preziosa per quelle povere genti così spesso alle prese colla fame.

I movimenti che si eseguiscono durante la danza variano presso ciascun popolo, ed anche a seconda del carattere della danza stessa. Così gli Australiani saltano, avanzano bruscamente, poi rinculano facendo gran gesti intonati al significato che si vuol dare al ballo.

Il capriccio degli uomini è infinito come il creato.... Presso la maggior parte dei popoli asiatici — Cinesi, Giapponesi, Malesi — sono invece gli uomini che, disdegnando il ballo, lasciano la cura delle danze alle loro donne, fra quali, peraltro, l'arte coreografica degenera in una serie di contorcimenti ritmici sopratutto delle braccia e del torso, eseguiti a piè fermo. Siamo ormai sulle soglie della vera e propria «pantomina» dalla quale possono ripeter loro origini pur le danze imitanti movimenti d'animali in uso presso gli Eschimesi, gli Aino — nell'isola più settentrionale dell'Arcipelago giapponese — i Papua, nella grande isola omonima e gli Araucani, nelle vallate delle Ande cilene.

Abbiamo voluto accennare qui alla danza semplicemente come espressione etnica; nei prossimi numeri esamineremo più da vicino le principali caratteristiche dell'arte coreografica nazionale dei principali popoli, anche dei civili; rapida corsa attraverso il mondo, in onore della dea Tersicore!...

ANSELMO FIORE

Gli scogli di San Paolo dicono:

I continenti non si spostano

WASHINGTON, maggio.

(United Press). — Quattro isolette in mezzo all'Atlantico, la maggiore delle quali ha un diametro di 200 metri, sembrano confutare la famosa ipotesi del Wegener, dello spostamento a occidente dei nostri continenti.

Il dott. Henry S. Washington, dello Istituto Carnegie, ha svolte ricerche circa il significato di tali isolotti rocciosi, e particolarmente circa l'origine della catena di monti sottomarina, cui spettano.

Gl'isolotti si chiamano gli scogli di San Paolo, isolati nell'Atlantico meridionale, quasi esattamente a mezza strada tra l'Africa e l'America meridionale, dove queste sono più vicine.

Benchè il loro culmine non si elevi che metri 19,5 sul livello dell'oceano, trattasi di vette di monti. Appartengono a quella catena sottomarina, lunga 14,400 chilometri, che si estende attraverso quasi tutto l'Atlantico, elevandosi talvolta da 5400 a 6000 metri sul fondo del mare. Anche altre vette di tale misteriosa catena emergono dall'Atlantico, formando isole o gruppi d'isole come le Azzorre, l'isola dell'Ascensione, Tristan da Cunha, Sant'Elena, Gough e Bouvet. Tutte codeste isole, eccettuata la sola Sant'Elena, sono appunto cime della catena subacquea.

Singolarissimo è l'andamento della catena stessa. Essa segue assai esattamente il mezzo dell'Oceano Atlantico, procedendo nell'Atlantico meridionale da Sud a Nord, piega quindi verso Nord-Ovest, parallelamente alle coste dell'America meridionale e dell'Africa occidentale, per assumere poi, nell'Atlantico settentrionale, la direzione di Nord-Est. In complesso, la catena sottomarina corre da un capo all'altro parallela alle coste dei continenti.

Che significa tale catena di monti oceanica? perchè segue il suddetto andamento? Sono questioni sulle quali da un pezzo si tormentano i geologi. Essi hanno escogitate due teorie, che si escludono a vicenda. Secondo l'una, la catena sottomarina rappresenta una lacerazione della crosta terrestre che deve essersi prodotta quando il continente orientale e l'occidentale furono separati. Secondo l'altra, la catena di monti sorse per la compressione della crosta terrestre nel bacino oceanico, che ne fece sporgere una porzione come una gobba.

Le quattro isolette dovrebbero ora dare alla scienza la possibilità di risolversi per la seconda di dette teorie. Tutte le altre isole dell'oceano, che si trovano sul crinale della catena sottomarina, sono di natura vulcanica. Dalle loro lave, scagliate in alto da profondità sconosciute e fuse con processi fisici e chimici misteriosi, la scienza non è in grado di dedurre conclusioni troppo estese. Ma la roccia di cui constano gli scogli di San Paolo non è lava: è parte della crosta terrestre, come il granito delle nostre montagne continentali, anzi più massiccia e pesante ancora del granito, e d'altra composizione chimica.

Gli scogli di San Paolo sono l'unico punto di tutta la lunga catena sottomarina, in cui la materia della crosta terrestre sorga dal fondo marino sino alla superficie.

Ora il dott. Washington ha trovato, in quella roccia massiccia, indizi di una formidabile pressione di una pressione laterale, cui essa fu un tempo sottoposta e che fece spuntare come una gobba la formazione montuosa dalla crosta terrestre. Egli non rilevò invece quell'azione di distensione che avrebbe dovuto aversi indubbiamente nel caso di una lacerazione tra i continenti.

La teoria del Wegener, dalla remota connessione e del presente spostamento verso occidente dei continenti, riposa sull'ipotesi di quella lacerazione. Essa ha anche forti appoggi paleontologici, ma la conformazione geologica degli scogli di San Paolo sembra non la ammetta.

CRONACA PROVINCIALE

Sulle disdette coloniche

Cambio dei coloni

La Federazione dei Sindacati fascisti degli agricoltori comunica:

« Negli Uffici del Centro e della periferia tra i rappresentanti della Federazione dei Sindacati Fascisti degli agricoltori e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, sono state composte amichevolmente quasi tutte le vertenze determinate dalle disdette coloniche.

Non vi dovrebbe essere alcun motivo di lagno da una parte e dall'altra se non si verificasse nella nostra Provincia, ed in forma preoccupante, una immigrazione di famiglie coloniche dalle provincie vicine.

La Federazione Agricoltori ha già espresso sul proprio bollettino il suo parere, ma deve oggi tornare sull'argomento affinchè i proprietari che hanno avuto senza obiezioni la convalida della disdetta, si attengano a quelle norme delle quali in ultima analisi vengono a beneficiare loro stessi.

La disdetta, nell'ambito della provincia, è un fatto più che normale e non può implicare opposizioni di sorta, allorchè si offre al colono disdettato la possibilità di collocarsi facilmente presso altro proprietario.

Se invece il colono friulano viene disdettato ed al suo posto subentra un colono di altra provincia, è evidente che rimanendo senza la possibilità di sistemarsi sul luogo, deve a sua volta emigrare o rimanere disoccupato.

Si comprende benissimo come non sia possibile; e tanto meno giusto elevare delle barriere ai confini delle provincie!

Vi sono però altre considerazioni — e non solo di carattere sentimentale — che impongono allo agricoltore friulano di occupare prima i coloni della regione, e solo nell'eventualità di deficienza, rivolgersi altrove.

Ricordiamo ai proprietari che se la massa colonica della nostra provincia non risente ancora del fenomeno della disoccupazione, facilitando l'immigrazione di famiglie si spostano i termini arrecando il primo svantaggio alla stessa proprietà — sulla quale in ultima analisi ricadono sempre tutte le conseguenze dell'eccesso di mano d'opera.

La Federazione Agricoltori rivolge perciò vivo appello ai proprietari affinchè nei cambi di coloni, abbiano sempre a preferire la mano d'opera locale.

Quanti riterranno di agire con un criterio di esagerata libertà, frustando lo sforzo dell'Organizzazione per rendere sempre più cordiali i rapporti tra proprietari e coloni nell'interesse anche della tranquillità economica della nostra provincia, non potranno certo essere segnalati tra coloro che bene hanno meritato da una causa giusta.

Il comunicato della Federazione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura merita due righe di favorevole commento.

Approviamo pienamente i concetti esposti i quali non partendo da propositi esclusivamente barrieristici, o solo sentimentali, arrivano invece al fondo della questione da un punto di vista puramente pratico e ben più importante, atto ad evitare per il futuro « svantaggi » sia alla proprietà sia alla massa dei coloni.

L'appello ai proprietari dunque oltre che logico per molte ragioni, è giustificato sopratutto dalla bontà della mano d'opera friulana, che è ricercata ovunque per la sua probità e laboriosità e dovrebbe appunto nella nostra provincia, avere la massima valorizzazione.

Siamo quindi certi che i proprietari, rendendosi conto perfettamente della realtà delle cose, facciano proprio l'appello dei sindacati, anche allo scopo di sempre più rendere cordiali i rapporti reciproci con la massa colonica. — *(N. d. R.).*

DA PORDENONE

La Fiera del Libro

Domenica, per la prima volta, nella nostra cittadina ebbe luogo la fiera del libro.

Le principali librerie avevano allestito banchi di vendita sotto il portico della Banca di Pordenone esponendo quanto meglio era a loro disposizione con molto buon gusto dando nell'insieme al pubblico un piacevole gaio di attraente spettacolo.

L'apertura avvenne alla presenza del prof. Tarozzi Vice presidente dell'O. N. B. e subito dopo il pubblico si assiepava davanti ai banchetti. Durante tutto il giorno fino ad ora tarda vi fu gran concorso di gente e numerose furono le vendite con soddisfazione degli organizzatori della simpatica istituzione il cui scopo è appunto quello di facilitare ed aumentare con la propaganda lo acquisto del libro elemento formidabile non solo di cultura ma di elevazione morale.

Nozze

Ieri nella chiesa arcipretale di S. Marco si unì in matrimonio il camerata Elio Ebriani con la gentile signorina Letizia Edujni. Dopo il rito religioso seguì un signorile rinfresco in casa della sposa, quindi gli sposi partirono per il tradizionale viaggio. Alla coppia giunga i migliori auguri di lunga felicità.

La giornata del C. A. I.

Come annunciato, domenica 25 corrente mese avrà luogo la inaugurazione del Rifugio Pordenone (m. 1200) in Val Montanaia.

Numerosissime sono le iscrizioni pervenute alla sede della locale Seziona fra cui molte le adesioni di personalità del mondo alpinistico italiano.

Il rifugio che la Sezione di Pordenone esaudendo il desiderio e compiendo il voto dei migliori crodaioli veneti ha costruito nei pressi del lago Meluzzo alla confluenza della Valle Montanaia con la Valle Cimoliana, servirà di base alle magnifiche ascensioni delle cime di quelle imponenti catene dei Monfalconi e degli Spalti di Toro che fanno corona al « più bel campanile del mondo » come l'ha definito il Casara.

Il 19 settembre 1926 è stata portata in cima una campana di bronzo da 22 alpinisti veneti, la cinge il motto « Audentis resonant per me loca muta triumpfo ». Per farla suonare occorrerà aver osato...

E domenica 25 corrente suonerà a distesa nel silenzio purissimo delle sue crode ancelle, suonerà a raccolta, suonerà d'invito, per i nuovi ardimenti della fiorente gioventù alpinistica di Pordenone.

Giovedì sera si chiuderanno le iscrizioni e fino a tal giorno, dalle ore 20 alle 22 la sede resterà aperta a disposizione dei partecipanti.

Gara di bocce

Esito migliore non poteva avere l'interessante gara di boccie svolta domenica 18 corrente, dalle ore 15 alle 20 da soci del Dopolavoro ferroviario.

Animatissima per valentia dei concorrenti essa si concluse col seguente risultato:

I. premio, medaglia d'oro, diploma e L. 40, vinto dal signor Visentin Gaetano del D. L. F. di Pordenone.

II. premio, medaglia vermeill, diploma e L. 30, vinto dal signor Amort Alberto del D.L.F. di Pordenone.

III. premio, medaglia d'argento, diploma e L. 20 vinto dal signor Tombolato Fortunato del D. L. F. di Casarsa.

IV. premio, medaglia di bronzo diploma e L. 15, vinto dal signor Bozzetto Albino del D. L. F. di Casarsa.

V. premio L. 15 vinto dal signor Busatto Carlo del D.L.F. di Casarsa.

VI. premio L. 10 vinto dal signor Bandizziol Angelo del D.L.F. di Pordenone.

Alla fine della gara, ottimamente organizzata dai signori Palù Ernesto e Contarini Ottorino, sorse a compiacersi dell'esito e della riunione simpatica di cameratismo, il Presidente del Dopolavoro Ferroviario cav. de Valenzuela che con acconcie parole, trovò modo di elogiare premiati e... sconfitti.

I partecipanti furono in numero di 24.

DA MERETTO DI TOMBA

Importanti lavori alle Scuole

Ieri è stata iniziata la pratica per l'innalzamento dei locali scolastici di Pantianicco con il sopraluogo della Commissione Tecnica. Da parecchi anni era sentito il bisogno di dotare la più grande frazione del Comune di un locale scolastico che rispondesse all'effettivo numero sempre crescente degli scolari.

Il signor Podestà, sistemata la situazione finanziaria del Comune, affrontò la spesa per il detto edificio coi mezzi di bilancio.

Alle 7.30 giungeva la Commissione formata dal R. Provveditore, dal Medico Provinciale dottor cav. uff. Baiardi e dall'ing. Simonetti del Genio Civile.

Ad attenderla erano sul luogo il Podestà dott. Someda de Marco col Segretario comunale, il Segretario politico signor Rosano, il perito comunale geom. Sgobaro e il Parroco don Luigi D'Odorico.

Sul piazzale stesso delle scuole erano inquadrati gli alunni coi rispettivi insegnanti.

Il R. Provveditore agli Studi, che era accompagnato anche dall'Ispettore cav. Toneatto e dal Direttore cav. Modotti, con la sua parola facile, e animata da quella passione per la scuola che ognuno gli riconosce, salutò le autorità, elogiò gli insegnanti e si intrattenne a parlare a lungo con gli scolaretti.

Uno di questi, un Balilla della prima classe, gli offerse, a nome di tutta la scolaresca, l'obolo per l'Opera di Enego, e una Piccola Italiana gli consegnò un mazzo di fiori.

Fu poi cantato l'Inno « A Roma ».

La Commissione quindi si intrattenne nei lavori di visita dell'edificio scolastico e concordemente emise alla fine il giudizio di dar corso senza alcuna modifica al progetto di innalzamento dell'ingegnere Italico Gonano.

Da SPILIMBERGO

Nomina del Podestà

Con R. D. in data 12 corrente il sig. Vincenzo Lanfrit, attuale Commissario Prefettizio di Spilimbergo, è stato nominato podestà del Comune medesimo con decorrenza dal 23 corrente.

Grave disgrazia automobilistica

nei pressi di Casarsa

Ci telefonano da San Vito al Tagliamento, 21 (notte):

Oggi, nel pomeriggio, sulla strada provinciale che da Pordenone porta a Udine, nei pressi di Casarsa, avveniva una grave disgrazia automobilistica, nella quale rimanevano gravemente ferite due persone ed altre due leggermente.

Alle ore 18, un'automobile « Ceirano » aperta, con a bordo quattro persone, per l'improvviso scoppio di un pneumatico, ad un svolta della strada, sbandatasi paurosamente, andava con eccessiva violenza a cozzare contro il muro di una casa sfasciandosi completamente.

Delle quattro persone, due rimanevano gravemente ferite e venivano di urgenza trasportate all'Ospedale di San Vito al Tagliamento, accolte prontamente dal dott. Maieron e dal dott. Masotti che pensarono alle prime urgenti cure. I due sanitari riscontrarono la frattura della base cranica al signor Lino Pitt di Lorenzo di anni ventotto, impiegato a San Vito; al signor Pio Sgualdino di Udine di anni venticinque geometra, i dottori riscontrarono principi di commozione cerebrale per le forti contusioni riportate dall'urto violento. Il Pitt versa in condizioni disperatissime.

Le altre due persone che erano a bordo dell'automobile, e che per fortuna non ebbero a riportare ferite tanto gravi (certi Pittana Giulio di S. Paolo e Lucchin Gino di Bagnarola), venivano medicate sul luogo dal dott. Carlo Zatti di Casarsa.

Da Cividale

Maestri in visita al Preventorio di Carraria

I maestri della Provincia che seguono ad Udine il corso d'igiene, si sono recati a Cividale a visitare il Preventorio di Carraria e l'Istituto Orfani di Guerra.

Erano accompagnati dall'Ill. R. Provveditore agli Studi di Venezia prof. cav. Gasperoni, dal Medico provinciale dott. cav. Baiardi, dagli Ispettori scolastici e da altre cospicue autorità.

A riceverli al Preventorio erano la Presidente della Pro Infanzia di Udine contessa di Caporiacco e il Medico dell'Istituto prof. Accordini.

I bimbi salutarono gli ospiti illustri con canti patriottici. Disse il comm. Gasperoni le infinite beneficenze della Pro Infanzia e della sua Presidente, l'attività del Medico dell'Istituto, e spiegò con alte e indicate parole ai signori insegnanti lo scopo della visita. Rispose con appropriate parole la signora Presidente, indi il prof. Accordini spiegò l'origine, lo sviluppo, lo scopo dell'Istituzione, le cure fisiche, igieniche, etiche rivolte ai bambini, le cure profilattiche. Disse dei meravigliori risultati ottenuti dal soggiorno a Carraria dei fanciulli esposti alle tubercolosi, risultati delle vaccinazioni eseguite contro la pertosse e quelle per l'immunità della difterite. L'Istituto di Carraria è stato il primo del Veneto che adottò con ottimi risultati la cura preventiva contro la difterite.

Il prof. Accordini accompagnò poi i visitatori a vedere tutti i locali, soffermandosi specialmente a mostrare l'uso dei vari strumenti atti alle speciali ricerche sui bambini. Mostrò infine il campo destinato alla ricreazione.

Tutti rimasero soddisfattissimi ed ebbero i migliori elogi per l'organizzazione sapiente e paziente.

I maestri si recarono quindi a visitare l'importatissimo Istituto Orfani di guerra.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Saggio ginnico sportivo

Siamo a conoscenza che domenica 24 maggio corr. parteciperà al saggio ginnico sportivo eseguito da oltre 200 alunni di queste scuole elementari, anche alcune squadre di Avanguardisti assieme a quella partecipante al 2. Concorso « Dux » a Roma.

Cronaca d'oro

Pervennero alla Cucina economica le seguenti offerte. Dal cav. Claudio Fogolin kg. 15 di fagiuoli e kg. 10 di riso. Dal sig. Toneatti G. Batta L. 10.

Pro biblioteca magistrale

La signora Adj Fogolin ha voluto in questi giorni fare alla biblioteca magistrale di qui il gradito dono di N. 30 splendidi volumi della Collana Storica Sabauda.

L'intero Corpo Insegnante, riconoscente e grata di tale dono, invia alla distinta signora Fogolin sentitissimi ringraziamenti.

Il Direttore didattico festeggiato

Nella più stretta intimità, nella occasione dell'onomastico, gli insegnanti tutti hanno voluto festeggiare il loro amato direttore didattico sig. Bernardo Pantarotto offrendo a lui nella sala delle riunioni del Palazzo delle Scuole una bicchierata.

L'improvvisa e spontanea manifestazione ha veramente commosso il sig. Direttore che in fine ebbe parole di ringraziamento per tutti gli Insegnanti.

DA DOGNA

La lotteria pro O. N. B.

Domenica, com'era stato annunciato in precedenza, ha avuto luogo, in questo Comune l'estrazione della lotteria pro Opera Nazionale Balilla.

Hanno collaborato alla buona riuscita di essa oltre al Presidente del Comitato Comunale, signor Paglia Vincenzo, il signor Podestà del Comune, signor Pittino Albino, anche il Capo Stazione locale signor Fedrico Elio, il Segretario politico signor Casimiro Pittino ed altri.

L'incasso netto ammonta a circa un migliaio di lire. Il numero vincitore del premio unico è stato il 218. Il Comitato ringrazia vivamente tutti i dognesi e i forestieri che con la loro presenza e il loro contributo hanno voluto attestare la loro simpatia per le organizzazioni giovanili.

Esprime inoltre sentiti ringraziamenti al Maresciallo dei RR. CC. di Chiusaforte il quale, con munifico gesto, ha offerto a favore dei Balilla di questo Comune la somma di L. 20.

Da Gemona

Per la giornata del C. A. I.

La Sezione del C. A. I. anche quest'anno ha deciso di celebrare la giornata del C. A. I. Domenica 25 corr. in alpinistico cameratismo con la Sezione di Udine, effettuando la gita al passo Promosio e alle falde del Pal Grande, zona rievocatrice di memorabili gesta dei nostri combattenti.

Il programma dell'escursione è quello qui sotto elencato:

La gita è facile ed interessantissima anche dal punto di vista alpinistico.

Le iscrizioni si accettano fino a giovedì 2 corr. ore 12 presso l'ingegner E. Pittini.

Coloro che usufruiranno della ferrovia fino a Tolmezzo verseran no la quota di L. 11 per l'autovettura da Tolmezzo a Timau e ritorno

La quota per il viaggio in autovettura da Gemona a Timau è ritorno è di L. 18.

Programma - In auto da Gemona: Ore 5.30 partenza in autovettura da Gemona Piazza Umberto I. — Ore 7.15 arrivo a Timau (Messa nella Chiesa Parrocchiale) — Ore 8: partenza a piedi — Ore 11 arrivo a Passo Promosio (m. 1791) — Ore 11.30: partenza — Ore 12.30: arrivo a Casera Avostanis e lago omonimo (m. 1937) colazione al sacco — Ore 13.30: partenza — Ore 14.30 arrivo a Casera Pal Grande (m. 1710) — Ore 1: arrivo a Timau — Ore 16.30: partenza in autovettura per Gemona.

In treno da Udine: Ore 4.30 partenza da Udine — Ore 6.21: arrivo a Tolmezzo e partenza in auto — Ore 7.15: arrivo a Timau; gita a piedi — Ore 16.30: partenza per Tolmezzo in auto — Ore 18.24: partenza in ferrovia per Udine. Quota per auto da Tolmezzo a Timau e ritorno L. 11.

Grave infortunio

L'operaio Francesco Fabiani di Leonardo di anni 27, riportava la frattura della gamba sinistra allo Scalo Ferroviario. Una pesante ruota gli cadeva sulla gamba producendogli la suddetta lesione. Fu subito trasportato all'Ospedale civile dove fu prontamente medicato e operato. Ne avrà per 60 giorni.

DA LATISANA

La Fiera del Libro

Domenica scorsa, alle ore 9, in Piazza XX Settembre, con l'intervento delle autorità cittadine, ebbe luogo la cerimonia inaugurale della quarta fiera del libro, prima fiera per Latisana.

In appositi banchi, erano esposti i migliori libri dei migliori autori, forniti dalle varie Ditte di Udine e dalla Ditta locale Elmo Paolini, dalla bella veste tipografica e da modico prezzo, ridotto con una percentuale non inferiore al 10 per cento.

Possiamo affermare che in ogni casa latisanese il 18 maggio è entrato per lo meno un libro.

Il dott. Tavella Giovanni, delegato mandamentale dell'Alleanza Nazionale del libro, che in questi giorni à ricevuto dal Commissario prefettizio della Federazione Italiana Biblioteche Popolari, dr. Leo Pollini, un telegramma di compiacimento da parte di S. E. Dino Alfieri, illustrò ai numerosi presenti il significato della fiera, e la necessità che l'Italiano di oggi deve sentire di far del libro l'amico più fedele e più caro, il compagno prediletto in tutte le ore libere della nostra giornata.

Il bilancio della giornata del libro si chiuse con un incasso di circa L. 1300 per vendita di libri, e di L. 98 per vendita di buste contenenti i francobolli di propaganda dell'Alleanza.

Si sono amorosamente prestati, per la vendita dei francobolli chiu dibuste, gli alunni dell'Istituto Tecnico « P. Bortoli » dell'A. N. D. C. diretto dal dott. Giovanni Tavella, e cioè Monis Antonio, Comand Teresina, Valente Concetta, Iseppi Antonietta, Visentin Luigi Menghini Augusto, Ellero Giovanni, Squarza Dino.

DA MAIANO

Pesca di Beneficenza

Per il prossimo 29 giugno, — solennità di S. Pietro patrono del paese — questo Dopolavoro sta allestendo una grande Pesca di beneficenza a beneficio dell'Asilo infantile della Sezione Balilla e delle altre istituzioni benefiche locali. In tale occasione si effettueranno diversi festeggiamenti, fra cui fuochi d'artificio, concerti bandistici, giochi popolari ecc.

Da S. Daniele

Per la vigilanza igienica del latte

Il signor Podestà ha oggi emanato ordinanza con la quale invita tutti i proprietari di vacche lattifere a presentare all'Ufficio Municipale entro il corrente mese denuncia se intendono destinare parte o tutto il latte prodotto al consumo diretto oppure intendono adibirlo esclusivamente alla lavorazione.

Nell'ordinanza stessa si diffida i proprietari che omettessero di fare la prescritta denuncia che saranno considerati come produttori di latte per consumo diretto e quindi tenuti all'osservanza delle prescrizioni legislative in vigore.

Siamo anche informati che il signor Podestà ha fatto invito ai signori Presidenti delle Latterie perchè convochino in brevissimo tempo in assemblee straordinarie i soci delle stesse desiderando di spiegare loro la portata delle disposizioni in vigore per la vigilanza igienica del latte.

Plaudiamo vivamente al signor Podestà perchè ha trovato il mezzo più adatto per propagandare la provvida legge tra gli agricoltori i quali appena avranno coscienza delle finalità che si intendono conseguire con la legge stessa siamo certi ne cureranno con la maggiore possibile diligenza la applicazione.

Nella Sezione ex Combattenti

Con vivissimo compiacimento apprendiamo essere stato ricostituito il Direttorio della nostra Sezione ex Combattenti.

Risulta così formato:

Ronchi comm. co. generale Quintino, Presidente — Cruciatti rag. dott. Guglielmo — Narducci nob. cav. Carlo — Chiurlo Emanuele e Bianchi Emilio.

La Sagra della Filologica

La notizia che la Società Filologica Friulana inizierà la serie dei suoi annuali Convegni primaverili il 1. giugno in S. Daniele, è stata accolta dalla cittadinanza con il più vivo entusiasmo.

La città rivolge fin d'ora il suo saluto ospitale ed augurale ai soci della Filologica e ringrazia per l'onore che le vien fatto, il Consiglio della Società ed in special modo l'amato Presidente S. E. on. Leicht e l'infaticabile segretario comm. Ercole Carletti.

DA PREPOTTO

Conferenza pro campagne del riso

Domenica 18 corrente nella casa del Littorio di Prepotto, presente l'instancabile Podestà e Segretario politico, il Direttorio, molte signore e signorine, e pubblico convenuto anche dai luoghi circonvicini, il dott. Fausto Colò medico del Comune, ha tenuto una applaudita e dotta conferenza di propaganda per la campagna del riso, trattando il seguente tema: « Il riso nell'alimentazione dell'uomo sano e malato e sua importanza nell'economia nazionale. ».

Dopo aver inviato un riverente omaggio alla memoria del dott. Del Negro che per tanti anni prestò la sua opera intelligente ed attiva a vantaggio dei sofferenti del Comune, iniziò il suo dire ricordando che l'alimentazione dal ristretto campo fisiologico, oggi nuovi rapporti etici ed economici la elevano in un più vasto orizzonte che riveste l'interesse collettivo e sociale. Adducè le ragioni del patrocinio del Governo alla campagna del riso, e contro ogni propaganda malsana spiega il diritto all'avvenire della Nazione che si riassume nel binomio: « Moltiplicazione delle nascite, aumento della proprietà della terra » far rendere quindi alla terra tutto ciò che può dare secondo i più recenti dettami dell'agricoltura, studiare le culture migliori: intensificandole. Ecco la battaglia del grano. Studiare i caratteri nutritivi ed igienici degli altri alimenti precisandone nettamente i vantaggi diffondendone il loro consumo. Ecco la campagna del Riso.

L'oratore dopo aver fatto rapido accenno alla risaia come è oggi organizzata trattò delle sostanze componenti il riso, accennò alle varie malattie a cui l'alimentazione col riso apporta tangibili vantaggi.

Concluse il suo dire affermando e dimostrando che con un maggior consumo di riso tra le nostre popolazioni, si assicura la vittoria completa della battaglia del grano, e conseguentemente l'indipendenza alimentare della Nazione e ciò per le fortune di una Italia più grande e più forte come voluta dal Duce.

L'oratore è stato vivamente applaudito e complimentato dalle autorità e dai presenti per la sua efficace e dotta conferenza.

DA BASILIANO

Nell'O. N. D.

Sabato scorso nella sala comunale si è tenuta l'assemblea degli iscritti alla Sezione O. N. D. di Basiliano. Erano presenti il Podestà cav. G. Modotti, il Direttorio al completo ed un forte numero di dopolavoristi.

Vennero fissate le quote sociali e deliberato la costituzione di squadre sportive. Venne pure nominato il Commissario Tecnico della Sezione nella persona del signor maestro G. Pravato.

Lunedì scorso il Direttorio riunitosi, concretò la formazione delle squadre calcistiche ed il loro pronto funzionamento.

Ed unanimità il Direttorio ha deliberato d'invitare la Federazione Provinciale O. N. D. a nominare membro del direttorio il Podestà del Comune cav. G. Modotti.

DA MANIAGO

Echi d'una vertenza sindacale

Come già fu comunicato nella « Cronaca cittadina » del Giornale di sabato 17 corrente, negli Uffici della Federazione Provinciale Fascista, coll'intervento del Segretario Federale co. dott. de Puppi e del cent. rag. Ziglotti, è stata risolta la vertenza esistente fra le Organizzazioni Sindacali nei riguardi dei coltellinai di Maniago.

Apprendiamo ora che gli operai delle Coltellerie Riunite hanno accolta tale risoluzione con vivo senso di disciplina e di soddisfazione, dimostrandosi consci altresì dello spirito di sacrificio al quale ogni cittadino deve sottostare nell'interesse della collettività, e della Nazione, a maggior ragione — poi — oggi che Essa attraversa il periodo del suo assestamento economico in dipendenza della rivalutazione della lira.

Gli operai stessi hanno inoltre pregato il Delegato sindacale di Maniago, rag. dott. Carlo Piazza, di rendersi interprete verso le Superiori Gerarchie Politiche e Sindacali della loro devozione e della loro riconoscenza.

Fiera del Libro

Domenica scorsa ha avuto luogo la Fiera del Libro: la mostra, era posta in Piazza Italia davanti alla Cartoleria Venier e Figli, e venne aperta alle ore 10 alla presenza del Segretario politico, del Podestà e del Comitato al completo.

Sia la vendita dei libri, come quella dei francobolli, iniziata sin dai giorni precedenti, ha incontrato il favore del pubblico il quale è accorso numeroso e con interesse alla Fiera.

La Festa non ha potuto dare però quei risultati che si erano previsti, perchè il lunedì seguente un tempaccio insistente non ha permesso l'affluenza a Maniago delle popolazioni dei Comuni vicini.

Speriamo perciò che il Comitato ottenga dall'on. Delegazione Provinciale di poter procrastinare la continuazione e la chiusura della Fiera stessa a lunedì prossimo.

Grave caduta

Il 14 corrente il bambino Rosa Castaldo Vittorio di Angelo, di anni 8, si arrampicò su di un'alta scala a mano, lasciata momentaneamente incustodita nel cortile di casa sua da alcuni operai elettricisti, e toccò alcuni fili della luce.

In seguito alla scossa perdette l'equilibrio e cadde da una altezza di circa 7 metri riportando contusioni alla regione occipitale sinistra ed una grave commozione viscerale.

DA SUTRIO

Pro danneggiati dall'incendio

Abbiamo pubblicato ieri un primo elenco di offerte pro danneggiati dall'incendio di giorni fa Pubblichiamo ora il secondo delle oblazioni pervenute al Comitato appositamente costituitosi:

Somma precedente L. 7930 — Straulino Carlo e famiglia L. 100 — avv. Luigi Quaglia, 100 — Dorotea Angelo, 50 — Selenati Osualdo, 25 — Di Ronco Basilio, 25 — N. N., 25 — Selenati Matteo, 20 — Mainardis Albino, 20 — Straulino Angelo Bulot, 16.60 — Selenati Amadio, 15 — Selenati Alfonso, 15 — Straulino Ernesto Bulot, 12.

De Mattia Giovanni fu Giuseppe — Straulino Albino — Quaglia Romano — Nodale Angelo — Del Negro Martino — Buzzi Riccardo — Straulino Bonaventura — Straulino Angelo Ture — Mainardis G B. Crot — Selenati Giuseppe — Di Ronco Antonio — Straulino Onorato — De Mattia Gaudenzio — Straulino Matteo — Nodale Alessandro — Radina Verginio — Mattia Verginio — De Reggi Luigi — Dorotea Luigi — Del Moro Ernesto — Nodale Anselmo — Mattia Odorico — Del Moro Marco — Selenati Raimondo — De Reggi Ruggero — Quaglia Pietro — Straulino Pietro Nassi — Mattia Romano — Pittino Albino — Mattia Salvino — Moro Antonio — Straulino Liberale — Vedova di Selenati Ferino — Di Comun G.B. — Lupieri Alippio — Dorotea Giovanni — Buzzi Pietro — Del Moro Zoilio — Moro Giuseppe — Nodale Nicolò — Straulino Maddalena — Selenati Luigi Marder — Selenati Giacomo Marder — Selenati G. B. Marder — Valle Epifanio — Straulino Biagio — Marsilio Giovanni — Selenati Oreste — Mainardis G. B. — Mainardis Olivo — Nodale Vittorio — Selenati Maria — Nodale Fede — De Reggi Giusto — De Reggi Caterina — Mattia Giacomo — De Reggi Maria — Straulino Agostino, L. 10 ciascuno.

Totale delle offerte raggiunte lire 8933,60.

DA REANA

Nomina del Podestà

Con R. D. in data 12 corrente il sig. Sanvitto Domenico Costanzo attuale Commissario Prefettizio di Reana del Roiale è stato nominato podestà del Comune medesimo con decorrenza dal 23 corrente.

DA TOLMEZZO

Gli scarponi a Paluzza

Il Comandante della Sezione Carnica dell'A. N. A. invita tutti i soci ad intervenire alla cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Paluzza. La cerimonia, avrà luogo domenica 25 corrente alle ore 14.

Tutti i soci dovranno portare il cappello alpino e le decorazioni.

DA OSOPPO

La Pesca di Beneficenza rinviata

I festeggiamenti indetti dalla locale Sezione Combattenti pel ... maggio e comprendenti fra le altre cose una grande Pesca di Beneficenza pro Colonia Elioterapica « Principessa di Piemonte » sono stati rimandati al prossimo luglio e la data precisa verrà resa nota a suo tempo sia a mezzo della stampa e con pubblici manifesti.

A coloro che hanno ricevuto la circolare si fa viva preghiera perchè il dono sia inviato con cortese premura all'indirizzo citato in detta circolare, mentre per comodità delle persone residenti nella città di Udine è stato convenuto che i regali siano raccolti presso la Federazione Friulana ex Combattenti (Piazzale 26 Luglio).

Data la nobile e filantropica finalità di questa Pesca di Beneficenza, si rinnova caldo appello a tutti indistintamente perchè concorrano per la sua buona riuscita.

La visita del Generale Piazza

Domenica 18 corrente venne a visitare i reparti della Milizia, dei Balilla e delle Piccole Italiane, il generale Piazza, accompagnato dal Console Alberto Liuzzi, dai Centurioni Zuliani e Scaroni.

A ricevere il generale si trovavano dinanzi alla sede del Municipio il Podestà, il Decurione signor Giovanni Valerio, il Decurione Pasini, il Direttore didattico don Valentino Pellegrini, il capitano Gino Caradori, in rappresentanza del Presidio, il Presidente dei Combattenti dott. Morandini oltre ad altre autorità.

I reparti della Milizia e dei Balilla e delle Piccole Italiane erano al Comando del maestro Valerio.

Il Generale, dopo aver passato in rivista i reparti, visitò la sede della Milizia e il magazzino delle armi, dimostrandosi soddisfatto dell'ordine e della pulizia riscontrata.

Ammirò pure nella sede municipale i ricordi storici di Osoppo.

Salutato dalle autorità e dai reparti schierati, il Generale ripartì per visitare la Centuria di Magnano in Riviera.

DA TRICESIMO

Conferenza al Dopolavoro

Domenica scorsa il prof. Lodovico Zanini, direttore didattico, ha tenuto l'annunciata conferenza « Una pagina di storia: Teodico e S. Benedetto ». Presentato dal collega suo, prof. Rapuzzi, l'oratore descrisse con felice parola le precarie condizioni in cui versavano il mondo latino e cristiano fino alla calata dei Goti guidati dall'ambizioso Teodorico.

Sorgeva allora un forte giovane: Benedetto da Norcia. Subito comprese quanto perniciose fossero la troppo fiacca e comoda continuazione dello stato di cose, la nessuna preoccupazione spirituale e l'esagerato ascetismo dei monaci. Raccoltosi nella solitudine di Subiaco fondava ben dodici monasteri benchè ostacolato fieramente da subdoli nemici, e ritiratosi quindi a Cassino, poneva mano a dettare le sue « regole » a fondamento delle quali poneva equilibrio e misura. Ma, mentre molti seguaci ed imitatori sorgevano all'estero, pochi anni dopo la morte, gli Ostrogoti in Italia seminavano morte e rovina.

Però il buon seme sparso da S. Benedetto doveva ancora germogliare a Monte Cassino e Subiaco risorgono, oasi di pace e di lavoro a preparare le fulgide glorie del Risorgimento.

Ecco, in breve sintesi, quanto il chiarissimo conferenziere, espose in forma nobile ed elevata, riscuotendo alla fine calorosi applausi e congratulazioni.

DA PALMANOVA

Gita scolastica

Lunedì circa sessanta alunni di questa Scuola Professionale accompagnati dal Presidente cav. Riccardo Geremia, dal Direttore prof. arch. Pietro Zanini e dal Corpo Insegnante, si recarono a visitare il Museo Archeologico di Aquileia dove furono ospitati con la nota gentilezza e benevolenza dal Direttore prof. Brusin. La minuziosa visita, sussidiata dall'ottima pubblicazione del prof. Brusin e dalle spiegazioni del prof. Zanini e degli altri insegnanti si protrasse fino alle ore 1, dopo di che la scolaresca si recò a visitare il Cimitero degli Eroi e la Basilica.

Nel pomeriggio, sempre per cortese disposizione del Direttore del Museo gli alunni poterono visitare i nuovi scavi in modo particolareggiato e le ampie traccie dell'antico Porto.

Come al solito gli alunni diedero esempio di disciplina ed interessamento per ogni cosa storica od artistica.

CRONACA CITTADINA

Il gonfalone municipale

offerto da Udine ad Aquileia

Il gonfalone municipale che il nostro Podestà on. co. Gino di Caporiacco — con alto spirito patriottico e squisitamente gentile — ha deciso di offrire in nome della cittadinanza udinese ad Aquileia, sarà consegnato domenica 8 giugno p. v.

Alla cerimonia solenne interverranno Autorità ed altri personaggi, fra i quali S. E. l'on. co. Volpi di Misurata.

Il gonfalone è opera pregievole, di finissima esecuzione, di ricamo a mano confezionato dalla Ditta Del Fabbro e C. di via Mercatovecchio e consiste in un drappo rettangolare di stoffa azzurra (metri 1.37 x 0.71) terminante sulla parte inferiore a cinque bandoni, bordato d'oro e caricato di un'aquila d'oro dal volo abbassato.

Il drappo è inchiodato per il lato corto superiore ad un'asta orizzontale e sospeso mediante lacci di azzurro e d'oro ad altra asta verticale.

Ecco il testo della deliberazione presa dal Podestà per il dono del gonfalone al Comune di Aquileia:

« Avuta notizia che la Consulta Araldica ha recentemente determinati i segni e i simboli del gonfalone municipale spettante al Comune di Aquileia, cosicchè può ora tradursi in atto il voto già espresso dalla cittadinanza udinese di donare il gonfalone alla « Communitas Civitatis Aquileiae »;

richiamati i vincoli che legarono in ogni tempo la città nostra ad Aquileia Madre, da quanto — antemurale di Roma, piantata a fronteggiare le torme barbariche sopravvegnenti dal settentrione — schiaccia eserciti invasori, soggioga e governa regioni e popoli, crea fiorenti traffici o diffonde il costume e la sapienza latina: o quando, poi — declinando la sua potenza col declinare dei fastigi di Roma — irradia, novella missione, la luce della civiltà cristiana per giungere, da Ermagora, a Paolino, a Poppone, allo splendore del patriarcato: o quando ancora, nelle tristi vicende di oscuri tempi, alterna la sede de' Patriarchi con Cividale e Udine, che prende ognora vigorosa parte alle sue guerre e — consacrando il motto nel civico sigillo — proclama: « Urbs Utinensis est Aquileiensis fides »;

ricordato che, se la grande guerra di liberazione ed il Fascismo strappano infine Aquileia dall'avvilimento e dall'oblio per richiamarla alla dignità della passata grandezza, e Roma — nella celebrazione del XXI. secolare della fondazione della grande Colonia — le invia in dono la Lupa, ben può oggi la città di Udine rivendicare a sè l'onore di donarle il gonfalone municipale, atto di filiale omaggio, sintesi di quella unità spirituale che è il segno gentilizio della stirpe friulana, reso ora più sacro e manifesto dal di che dalla insigne Basilica di Poppone uscì la Salma dell'Ignoto Milite per l'apoteosi di Roma eterna;

nella certezza che il simbolico dono tornerà sommamente gradito alla grande Figlia di Roma;

delibera

di offrire alla città di Aquileia il gonfalone municipale con i più lieti auspici per le fortune venture ».

La Sezione del Nastro Azzurro a Fiume

Quest'anno gli azzurri friulani avranno la loro commemorazione annuale nell' occasione dell' anniversario dell'entrata in guerra, il 24 maggio, sabato prossimo, con una gita a Fiume d' Italia.

Intendono così di ricordare la primavera radiosa rendendo nel contempo omaggio alla città del valore ed ai suoi Caduti.

Ecco il programma:

Ore 4.45 — Adunata degli azzurri partecipanti alla sede della Sezione — Loggetta S. Giovanni.

Ore 5 - Partenza in automobile.

Avrà luogo una prima fermata davanti al Cimitero di Redipuglia.

Giunti a Fiume sarà collocata una corona al Monumento ai Caduti e quindi visita alla città.

Ore 13 — Colazione in un albergo di Abbazia e visita della località.

Ritorno a Udine con tappa a Trieste.

I prenotati sono circa una settantina, numero notevole forse perchè il Presidente della Sezione ha fatto sapere che non vi saranno discorsi.

Gli azzurri interverranno con le decorazioni.

Comunicati dell'Ufficio Prov. dell' Economia

Acquisto bozzoli a mezzo incaricati

Il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Tasse sugli affari), con nota n. 37302 del 7 corrente, diretta alla Intendenza di Finanza, richiamando le istruzioni degli anni precedenti, partecipa che anche per la campagna serica del 1930 e sempre a titolo di esperimento, consente che la qualità d' incaricato dello acquisto di bozzoli per conto degli industriali serici possa risultare, oltre che da regolare mandato, da certificato del competente Ufficio Provinciale dell' Economia, giusta le modalità e condizioni già stabilite per l'innanzi.

Posti di vicesegretario

nell' Amministrazione dell' Interno

E' stato indetto un concorso per esame per l'ammissione di 64 Vicesegretari in prova nella Amministrazione dell'Interno.

Per informazioni rivolgersi alla Prefettura.

Echi della Fiera del Libro

Abbiamo accennato al felice esito che ha avuto nella nostra città la IV Fiera del Libro, organizzata dal camerata geom. Franco Bodini, delegato dell'Alleanza Nazionale, e dal Comitato Provinciale.

Manchiamo ancora di dati ufficiali, poichè il Comitato sta raccogliendo gli esiti di tutta la Provincia e li comunicherà quanto prima.

La Loggetta S. Giovanni, ove i banchi dei rivenditori erano disposti con buon gusto, in uno sfondo di piante verdi e di bandiere, data la sua lunghezza ha offerto maggiore praticità nei confronti della Loggia Comunale del Lionello.

Per ciò il concorso del pubblico è stato molto più numeroso degli altri anni.

Fra le Mostre spiccava quello de « La Panarie », veramente speciale, con una piccola madia di stile carnico (opera di G. Fantoni e C. di Gemona) e bronzini aulenti di fiori.

Intorno erano disposti molti libri — edizioni de « La Panarie » — e fra questi: « Piccola Patria » di Chino Ermacora, « Guida di Aquileia » di G. Brusin, « Pizzule vôs furlane » di F. Nimis Loi, «Antigais » di E. Fruch (primo libro venduto all'apertura della Fiera), « Poesia di Guerra », « Salomè » e « Blandina di Lione » di G. Ellero, « Friuli turistico » di C. Ermacora, ecc.

Il record delle vendite per autore è stato battuta da « Piccola Patria ». L'autore, gentilmente richiesto, firmava le copie del proprio libro, una copia del quale fu offerta in omaggio all'on. Di Giacomo, che aveva precedentemente ammirato l'opera.

Merita particolare accenno anche la mostra di Federico Botti, la cui « Bottega del Libro » erasi trasbordata per l'occasione, con abbondanza e varietà di opere, da via Vittorio Veneto in piazza Vittorio Emanuele.

Nel bel mezzo dei libri — antichi e moderni di ogni genere e costo — campeggiavano scritte riproducenti le parole dettate in esaltazione del libro da illustri personaggi.

E su tutto sovrastava un grande ritratto del Duce, quale patrono della santa e italianissima battaglia. Sempre genialmente artista il buon Botti!

Bella e abbondantissima la mostra della Libreria Tarantola. Varietà e importanza di opere.

Notevoli anche le mostre della Libreria Editrice « Aquileia » e della « Carducci ».

La Società Filologica presentava le opere da essa edite, le quali costituiscono quanto di meglio si possa trovare nel campo della poesia, del teatro e del folclore friulano.

Merita un elogio anche la mostra medico-scientifica presentata con cura dal camerata Luigi Perini, direttore della Rivista italiana della Tubercolosi e della Difesa Sociale.

Molte ed importanti le opere esposte, redatte dai migliori clinici italiani.

Nel complesso, dunque, la Fiera del Libro ha offerto vasto campo di scelta ed ha suscitato vivo interesse.

***

Come prevedevasi è bastato il solo annuncio che la Biblioteca Arcivescovile era aperta al pubblico — veniva in essa offerta al pubblico una mostra di libri rari — perchè una vera folla si pigiasse domenica intorno ai grandi tavoloni dove erano stati posti in visione un centinaio dei più pregiati esemplari.

***

In margine alla Fiera va rilevato il vivo successo ottenuto dal secondo concerto offerto dalla «Radiotecnica » degli ing. Rota e Caselli, con speciale programma e perfetta esecuzione.

La Banda del Dopolavoro

Nei locali del Dopolavoro Provinciale, g. c., si svolse domenica una riunione dei componenti la disciolta Banda Municipale. Scopo di tale adunanza fu quello di compilare la disposizione delle categorie dei bandisti, assegnate dagli organici delle Bande in genere.

Seduta stante venne dato incarico di interessare l'egregio Vice Presidente del Dopolavoro signor Marcovigi per la concessione alla nuova Banda dei repertori musicali ed altro della cessata banda municipale.

A mezzo della stampa poi verrà portato a conoscenza dei componenti, il giorno e l'ora della prima prova d'assieme.

La Commissione inoltre informa gl'interessati che, qualora fosse incorsa in omissioni negli inviti diramati, questi potranno presentarsi liberamente alle prove stesse.

Datori di lavoro dei trasporti

L'Associazione Regionale Fascista Giuliana dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna avverte tutte indistintamente le aziende esercenti trasporti delle Provincie della Regione Giulia (Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Udine, Zara), da essa rappresentate ai sensi della Legge 3 aprile 1926 n. 363, che sono in corso di pubblicazione presso i Comuni le matricole per l'anno 1929, dei datori di lavoro dei trasporti, agli effetti dell'art. 46 del R. D. 27 luglio 1928 n. 1802, e le invita a prenderne visione.

Le scoperte della "Patria,,

La « Patria del Friuli », in vena di giovanili sviluppi, non guarda a spese, non solo, ma sembra non guardi tanto per il sottile neppure a quello che si fa; così facendo scopre le sue batterie e scopre anche che « Milano è la città primogenita ». (Vedi apertura della « Patria » di ieri).

Milano dunque è la città primogenita!

Dell' Italia?...

Dell' Europa?...

Dell' Universo?...

« Sol io lo so »!... — canterà in sordina Meni Muse, in risposta alle nostre domande.

E glien siamo grati: dalla sottile confidenza abbiamo potuto capire che la « Patria » ben più grandi scoperte ci riserverà per l'avvenire.

Ci è sorto tutt'un tratto un dubbio atroce. E ci siamo chiesti: la « Patria », nell' iscoprire che Milano e la città primogenità (se dell' Italia, o dell' Europa, o dell'Universo: nol sappiamo), non avrebbe forse dimenticato che il Fascio di Milano, è il Fascio primogenito?

Chissà cosa canticchierà Meni Muse in risposta a questa ben più pericolosa domanda!

Per l' ammissione di allievi

alle Accademie militari

Per recenti determinazioni del Ministero, gli allievi ammessi nel p. v. mese di ottobre al I. anno delle RR. Accademie di Modena e Torino conseguiranno il grado di Sottotenente in S. P. E. dopo due anni di corso.

Essi conseguiranno poi al grado di Tenente dopo altri due anni, durante i quali frequenteranno i corsi di applicazione stabiliti per le varie armi.

Come è noto, potranno chiedere l'ammissione a dette accademie i giovani in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

Diploma di maturità classica; diploma di maturità scientifica; diploma di abilitazione del corso superiore di Istituto Tecnico, in qualsiasi sezione; diploma di maturità artistica; diploma di abilitazione magistrale; diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto Commerciale; licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale compresa la sezione per perito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; licenza di un R. Istituto Nautico; iscrizione ai corsi delle Accademie di Belle Arti.

Però l'ammissione all'Accademia di Torino (Artiglieria e Genio) sarà subordinata all'esito di uno speciale esame orale di matematica su programma che è annesso alla Circolare 181 G. M. c. a. e che può essere consultato presso il Distretto.

Infine si crede utile mettere in evidenza che giusta gli ultimi aumenti deliberati gli assegni del Sottotenente col 1. Luglio 1930 saranno di lire annue 14.580 mentre quelli del Tenente saranno di lire 18.380.

***

E' bandito per l'anno scolastico 1930-31, un concorso per l'ammissione di nuovi allievi ai Collegi militari di Roma e di Napoli. Possono partecipare al concorso giovani che soddisfino ai seguenti requisiti:

Non superino il 17 o il 16 anno di età al 30 Settembre 1930 - se aspiranti rispettivamente al liceo classico o scientifico; non siano stati mai espulsi da Scuole; posseggano certificato d'ammissione al liceo.

Il termine utile per la presentazione delle domande (al completo degli allegati prescritti) scade il 15 agosto p. v.

Sono a carico delle famiglie degli allievi una pensione di lire 3.200 annue, una quota di manutenzione corredo di lire 800 annue, più la spesa di prima vestizione (lire 1.200).

Sono, tuttavia, previste agevolazioni ed assai importanti, sia agli orfani di guerra che ai figli di mutilati, invalidi e decorati e promossi per merito di guerra.

Di ogni necessaria notizia gl'interessati potranno fare richiesta al locale Comando del Distretto.

"Grado,,

Abbiamo ricevuto in omaggio il fascicolo N. 3-4, per i mesi di marzo e aprile, dalla rivista turistico-balneare « Grado » diretta da Mario Maurizi. Anche questo numero è vario di contenuto e ricco di belle illustrazioni.

Eccone il sommario:

Previsioni per la stagione — Il Paradiso di Grado (U. Morucchio) — Importante accordo (La Redazione) — Amore di donna lontana (D. D'Orazio) — Fuori testo di Grado (La Redazione) — La basilica popponiana d'Aquileia (A. Saccavino) — Sonnenbäder (G. Ceresole) — Il Patriarcato di Aquileia (G. Valle) — Giudizi della stampa futurista su Grado — Befr. Fahrpreisermässigung für die Besucher des Seebades Grado — Recensioni.

Il riuscitissimo saggio ginnastico

dell'Associazione Sportiva Udinese

La bella e suggestiva festa ginnastica di ieri sera, è stata per la Associazione Sportiva Udinese una nuova indiscutibile affermazione delle sue alte benemerenze nel campo della educazione fisica. E' stata una festa della forza, della gagliardia e del coraggio.

La poderosa squadra, formata da giovani belli e di struttura perfetta, ha eseguito, sotto l' impeccabile comando del valoroso insegnante sig. Aurelio Barbieri, degli esercizi che, per la omogeneità e la fusione dei movimenti, hanno continuamente strappato fragorosi applausi.

L'accademia si è svolta alla palestra comunale di via dell' Ospedale.

La sala era gremita di un folto pubblico che faceva spalliera lungo due lati e intorno al soprastante pergolato.

Drappi tricolori ornavano le pareti: in quella principale erano appesi i ritratti del Re e del Duce.

Ad accogliere le autorità si trovavano il presidente dell'A. S. U. cav. co. Alessandro del Torso, il vice presidente signor Augusto Degani, i consiglieri signori Ugo Degani (il quale rappresentava la Commissione Sportiva del Fascio) can. Piccinini, co. Federico Valentinis, Mario Blasich ed il segretario signor Picchetti.

Abbiamo notato tra i presenti: il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il col. cav. Di Pietro Capo di Stato Maggiore del Comando di Corpo d'Armata, in rappresentanza di S. E. il gen. Liuzzi, il col. cav. bar. Guillet comandante il Reggimento Cavalleggeri del Monferrato ,il prof. dott. Tarossi vice presidente del Comitato Provinciale dell' O. N. B. e il direttore tecnico della Commissione ginnico-sportiva prof. Apicella, la prof. Corradi, il cav. dott. De Poloni, il cap. Olivieri, il cav. Cavalletti.

Il saggio ha avuto brillante esito.

Le produzioni collettive e specialmente quelle ritmiche eseguite con accompagnamento di musica, sono piaciute moltissimo e sono state continuamente applaudite.

Interessanti sono riusciti poi tutti gli esercizi eseguiti individualmente alla sbarra e agli anelli, nei quali i bravi ginnasti hanno dimostrato di avere avuto una preparazione ed un allenamento più che completo.

Un esercizio infine eseguito a gruppi di quattro ginnasti per volta, alle parallele esercizio davvero difficile, ha entusiasmato sia per la precisione che per la bellezza dei vari atteggiamenti i quali si susseguivano con sincronismo perfetto.

Il pubblico prorompe in continui e vivissimi applausi.

Per i giovani atleti dell'A. S. U. è stata insomma una prova generale che ha raggiunto il più completo successo. E plaudiamo a essi, al loro appassionato e valente maestro signor Barbieri, al benemerito Presidente co. Alessandro del Torso e al Consiglio Direttivo.

Bene hanno fatto i dirigenti — in vista del prossimo concorso nazionale di Napoli, al quale prenderà parte la squadra udinese — a indire questo saggio. Così la cittadinanza ha potuto ammirare il grado di forma dei bravi ginnasti e convincersi quanto essi sono degni di rappresentare il Friuli in una sì grande competizione, anche se sempre possibili avversità dovessero opporsi ad una meritata affermazione.

Alla fine del saggio il Podestà ha voluto personalmente rallegrarsi col signor Barbieri e coi suoi baldi ginnasti, ai quali porgiamo il nostro più fervido augurio.

Scuola di avviamento al lavoro

La direzione della Scuola Seconda di avviamento al lavoro - Sezione Agricola e Commerciale (già Scuola Complementare) ci comunica che, a norma dell'art. 5 della legge 7 gennaio 1929 - VII n. 8, gli alunni dei Corsi Secondari annuali o biennali di avviamento al lavoro, che abbiano superato gli esami delle materie prescritte per l'anno del Corso frequentato, possono essere ammessi alla classe immediatamente superiore di una Scuola Secondaria di avviamento al lavoro, superando apposito esame.

A norma dell'art. 7 della stessa legge, gli allievi della 7ª e 8ª classe integrativa di avviamento professionale possono accedere, qualora superino apposito esame di ammissione, rispettivamente al 2° e al 3° anno della Scuola Secondaria di avviamento al lavoro.

Ove non superino l'esame vengono iscritti su domanda, quelli della 7ª classe al I° anno e quelli dell'8ª al II° anno della Scuola Secondaria di avviamento al lavoro.

La domanda e i documenti relativi vanno tutti redatti in carta libera e la tassa d'esame in ragione di L. 25 devo versarsi sul C/C n. 11/5374 della Scuola. Per facilitare il pagamento delle tasse gli interessati possono ritirare dalla Segreteria della Scuola, posta in Via Francesco Crispi, i bollettini di versamento Mod. CH. 8.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Fettuccie al ragù - Roastbeef - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Punta di petto di vitello al forno - Contorno.

Ancora sul Teatro Dialettale

Riceviamo:

« A proposito dell'opportunissimo articolo, apparso su codesto pregiato giornale in data 15 corrente dal titolo: « Il Teatro dialettale e la Compagnia della Filologica » a firma «Filo» non ci sembra fuori di luogo far seguire alcune considerazioni d'altra indole, ma pur miranti allo stesso fine, che ci vengono suggerite da un competente.

Ogni altro giorno vien fatto di leggere nella stampa cittadina annunzi di recite in friulano da parte di una Compagnia di nuova formazione.

E' bene avvertire subito che, in generale, queste Compagnie quasi sempre sono improvvisate. Vengono messe assieme in fretta e con elementi i più disparati e senza una adeguata preparazione. E' perfettamente naturale quindi che si abbiano delle esecuzioni a sezione ridotta e si finisca così col screditare i lavori ed il teatro dialettale insieme.

Ora — noi francamente diciamo — se è giusto e conforme al programma del « Dopolavoro », di favorire il sorgere di nuove Sezioni filodrammatiche in Città, per attirare sotto il vessillo della nobilissima Istituzione il maggior numero di aderenti, questo però non deve essere fatto in danno delle finalità educative e artistiche che si ha in animo di raggiungere.

La recitazione, non bisogna mai dimenticarlo, non è uno dei comuni sport nel quale chiunque, purchè abbia buona volontà, può sempre sperare di fare una discreta riuscita. Il teatro esige invece coltura e attitudini specialissime, serietà di preparazione e uno spirito di sacrificio volto ad uno studio continuo di affinamento.

Noi crediamo pertanto che la « Federazione Friulana delle Filodrammatiche » del Dopolavoro dovrebbe intervenire e assolutamente impedire il formarsi di queste compagnie sporadiche, che nessun utile reale apportano al teatro.

In generale — secondo noi — si dovrebbero mantenere e sostenere seriamente poche, ma buone Sezioni filodrammatiche, per la recitazione in lingua.

Per il teatro dialettale invece, crediamo sia sufficiente in Città una sola Compagnia. Ne avvantaggieranno la disciplina e l' indirizzo artistico; si porrà un freno al deplorato frazionamento di elementi idonei; ed in tal modo la selezione e la preparazione dei migliori sarà assai facilitata.

Ma perchè questa Compagnia dialettale possa degnamente e utilmente assolvere al suo nobile compito, è assolutamente necessario che essa sia sorretta ed incoraggiata dal pubblico; e dai Preposti venga anche dotata di tutti quei mezzi materiali che il palcoscenico oggi richiede. Soltanto così il teatro dialettale nostro riceverà un nuovo impulso a prosperare e continuare ad essere anch'esso una sana ed efficace palestra di educazione spirituale, e di vera educazione popolare ».

TONI

Importanti istruzioni per i proprietari

Il nuovo Catasto

Nel nostro giornale sono state date altre volte istruzioni circa la prima operazione del Catasto e cioè la « Delimitazione dei terreni ». Sarà ora trattato della seconda operazione, cioè del Classamento:

Esso consiste nell'assegnare a ciascun numero di mappa la qualità di coltura e la classe che gli competono in relazione alla sua destinazione ed attitudine produttiva.

Questo lavoro viene eseguito da un perito catastale, assistito da un incaricato della Commissione comunale.

Il classamento costituisce uno dei tre fattori che determinano il reddito catastale; è quindi una operazione della massima importanza.

Il proprietario non è invitato ad intervenire al sopraluogo, perchè le inevitabili discussioni intralcierebbero le operazioni e le ritarderebbero notevolmente, senza avvantaggiarne la riuscita.

Spetta invece l' intervento alla Cammissione comunale, la quale per esercitare un'azione efficace, deve tenersi in continuo contatto col perito catastale e scegliere i suoi incaricati fra le persone competenti, pratiche ed imparziali.

E' della massima importanza che il classamento risulti esatto fin dalla prima operazione, per risparmiare in seguito noie e perdite di tempo ai proprietari ed evitare sopratutto che, qualora questi omettano di reclamare in tempo, un classamento inesatto diventi definitivo.

Persone incompetenti riescono più d' impaccio che di aiuto, nel mentre persone capaci accelerano il lavoro del perito catastale, con conseguente vantaggio del Comune per la minor durata del lavoro.

Il proprietario non deve allarmarsi per il non richiesto intervento ufficiale al sopraluogo; egli avrà tempo in altra sede, come diremo in altre note illustrative, di far valere le sue ragioni qualora si ritenga leso. E' bene però che anche durante il classamento informi la Commissione Consuaria comunale o meglio il suo incaricato delle condizioni dei suoi terreni, acciocchè possano farle conoscere al perito catastale all'atto del sopraluogo.

Radiorario giornaliero

Oggi (giovedì 22)

Genova — Ore 21: Concerto sinfonico.

Milano-Torino — Ore 20,30: «Fra Diavolo » opera di Auber.

Roma-Napoli — Ore 21,2: (Parte prima) Musiche di Mascagni, Boito, Ponchielli - (Parte seconda) « Gianni Schicchi », musica di G. Puccini.

Lubiana — Ore 19.30: Trasmissione di un'opera.

Budapest — Ore 19,25: «Falstaff », opera comica in tre atti di G. Verdi.

Bucarest — Ore 20: Serata d'opera: « Manon », di Massenet.

Per gli esami dell' agente

dell' imposta di consumo

Fra giorni, basato sulla nuova legge, verà riaperto il corso teorico-pratico, per la preparazione agli esami di agente delle imposte di consumo (ex agente del dazio).

Le lezioni, che gli anni scorsi venivano tenute nei locali del Liceo Scientifico, verranno tenute in apposito locale nei giorni di domenica.

Fino ad oggi non sono richiesti titoli di studio; gli aspiranti però all'epoca degli esami dovranno avere compiuto i diciotto anni di età.

Le iscrizioni si ricevono, da oggi, presso la cartoleria Del Negro, via dei Teatri, o presso lo studio del Direttore del Corso, via Aquileia, 39, Udine.

Gita al Lago di Cavazzo

del Dopolavoro Postelegrafonico

Giovedì 29 maggio (festa della Ascensione) si svolgerà la gita ciclistica ed automobilistica al lago di Cavazzo.

Partenza dei ciclisti alle ore 7 da Porta Gemona; partenza delle auto alle 8.30 da Porta Gemona; colazione al sacco sulle rive del lago, oppure all'albergo; adunata per il ritorno alle ore 17.

Spesa per il trasporto in auto lire 10.

Le prenotazioni si ricevono presso il signor cav. Gozzi a tutto il 22 corrente.

Sono invitati a partecipare alla gita i ricevitori della Provincia in special modo quelli in sede lungo la linea percorsa.

Beneficenza

Alla Associazione « Scuola e Famiglia » sono pervenute le seguenti elargizioni:

Per onorare la memoria del tenente Giuseppe Picotti: Italia e dott. Virginio Doretti L. 20 — cav. Emilio Doretti L. 10 — Famiglia Loria L. 15 — Romano Romano L. 5 — comm. prof. Luigi Pizzio L. 10 — Michele Gervasoni L. 5.

Per onorare la memoria di Antonio Fadin: Michele Gervasoni 5.

OGGI GIOVEDI 22 MAGGIO

estrazione in ROMA dei numeri della GRANDE TOMBOLA con premi tutti in contanti per L. 500 mila a beneficio degli Ospedali Civili di Cuneo, Cosenza e Colle di Val d'Elsa (Siena).

La vendita della Cartelle da lire 2, delle Tre Cartelle unite del costo di L. 5, e delle Buste della Fortuna, termina alle ore 18 (6 pom.).

Si può guagnare la vistosa somma di L. 250.000 e più, con la mitissima spesa di L. 2.

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 20 (8 pom.) estrazione dei 45 numeri che si effettuerà nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale in Via dell'Umiltà, ove ha sede la Direzione del R. Lotto espressamente illuminato.

Auguri a tutti coloro che concorsero al buon fine di questa benefica ed umanitaria Tombola Nazionale.

ECHI DI CRONACA

Oggi grandioso spettacolo all' Eden "Il diavolo bianco,,

In Italia il 30 Aprile corr. anno, un film giunto dall'U.F.A. di Berlino veniva proiettato nei principali cinema delle grandi città riportando un successo grandioso; uno spettacolo così completo ed imponente che la stampa italiana gli ha tributato il più caldo, entusiastico elogio.

Questo immenso programma che porta per titolo « Il diavolo bianco », con celerità mai riscontrata giunge a Udine tra le prime città d'Italia attraverso l'Ente Nazionale per la cinematografia, per essere portata all'ammirazione della cittadinanza nel primario Cinema Concerto Eden che oggi giovedì dalle ore 17 la rappresenterà in eccezionale première a grande orchestra dall'inizio con speciale apposita esecuzione musicale predisposta dal maestro prof. cav. Virgilio Aru. « Il Diavolo Bianco » è il più grandioso film dell'U.F.A. di Berlino, vincitore assoluto del concorso cinematografico mondiale; il soggetto è tratto dal celebre romanzo «Hadschi Murat » dell'immortale Leone Tolstoi; è un dramma di amore e di guerra, di passione e di odio in quella Russia imponente dello Czar Nicola I.; si svolge tra lo splendore della Corte Imperiale di Pietroburgo e sulle montagne del Caucaso ove abita un popolo di guerrieri e ribelli alle autorità della Stato.

Ne sono incomparabili protagonisti: Ivan Mosjoukine, il celebre attore russo, l'artista più amato dalle nostre folle; la bellissima Lil Dagover donna dai mille fascini; e l'incantevole Betty Amann.

Cinema Varietà Cecchini "Rouge et Noir,,

Il dramma che fu proiettato ieri sera ha ottenuto un lusinghiero successo. L'opera cinematografica più densa di bellezza e di forza compiuta dal nostro Gennaro Righetti. « Rouge et Noir », un grande romanzo edito dalla «Greanbum Film » di Berlino, oltre che una fedele ricostruzione di tutta un'epoca, è il film vibrante di passione umana. Sublime interpretazione di Lil Dagover e Ivan Petrovich.

Nel Varietà applaudita la Stefania con le sue danze e canzoni; vivo successo pure ottiene seralmente la coppia di danze Egg et Nenè.

Oggi, dalle ore 17 in poi, ultime repliche dell'intero programma. Domani in grande visione: « La donna che non ti abbandona », con Lil Dagover e Ivan Petrovich.

Comunicato

Il giorno 30 maggio 1930 alle ore 9 e seguenti avrà luogo in Cormons, Via Regina Elena, la vendita all'incanto di cose mobili appartenenti al Cinema Italia, all'Albergo Italia e alla casa domenicale della fallita DITTA AUGUSTO e VALENTINO GALE.

Gorizia li 20 maggio 1930 - VIII.

IL CURATORE

(Avv. PIETRO MENGHI).

L'attività dell'Ospizio Marino Friulano

L'Ospizio Marino Friulano ha compiuto ormai un decennio di vita e di attività; e la Presidenza ha creduto opportuno raccogliere in un nitido opuscolo alcuni dati intorno all'opera svolta dall'Istituzione in questo non breve periodo di tempo, per lumeggiare i risultati conseguiti, documentando ancora una volta — se pur ve ne sia bisogno — l'utilità di una bene applicata talassoterapia per la profilassi e la cura di molte forme di tubercolosi infantile.

Nelle pagine di detto opuscolo è pubblicato l'elenco nominativo di tutti i bambini inviati al mare, dal 1920 al 1929; e per ciascun fanciullo sono segnati, oltre alla paternità, l'età all'atto dell'accoglimento, il numero dei turni di cura fruiti, il numero complessivo dei giorni di degenza, nonchè l'esito finale conseguito: cioè se al termine del trattamento cliobalneare il soggetto fu dimesso guarito, molto migliorato, migliorato o stazionario. Non si credette opportuno aggiungere nelle tabelle altri dati, come la indicazione del Comune di appartenenza (perchè nei due lustri ai quali si riferisce la presente monografia non poche famiglie mutarono domicilio, ed ogni notizia al riguardo sarebbe incerta ed imprecisa), o come le misure antropometriche relative al peso, al perimetro toracico, alla forza muscolare dei piccoli infermi, al principio ed al termine della cura (perchè siccome moltissimi bimbi furono assistiti più volte, e tra un periodo e l'altro ritornavano per lunghi intervalli alle loro case, i rilievi finali non sarebbero sempre convenientemente comparabili a quelli iniziali).

D'altronde, tutti questi elementi informativi, come pure la indicazione della diagnosi, sono esposti nelle «Relazioni» annuali che lo Ospizio Marino pubblica regolarmente ad ogni esercizio, e che furono distribuite agli Enti, alle autorità ed a tutti i Medici della Provincia.

I risultati che emergono dalla pubblicazione riassuntiva sono, invero, molto soddisfacenti; poichè si ricava dalla tabella annessa che su 6469 bambini accolti alle cure marine durante lo scorso decennio si ebbero 1007 guariti (con una percentuale del 15,5 per cento), 2771 molto migliorati (42,8 per cento), 2425 migliorati (37,5 per cento), di fronte a soli 252 rimasti stazionari (percentuale del 3,9 per cento) e 14 deceduti (0,2 per cento). La aliquota dei fanciulli che si avvantaggiarono in misura più o meno ragguardevole per effetto della talassoterapia ammonta dunque al 95,9 per cento; aliquota altissima, che dimostra per sè sola il valore di questa forma di assistenza, quando sia prodigata in modo razionale a piccoli infermi che per essa abbiano una indicazione rigorosamente determinata.

**

E' facile — osservano i compilatori — prevedere le obbiezioni e le riserve che alle deduzioni succennate possono essere opposte da chi mette in dubbio la utilità delle colonie climatiche temporanee.

Si dirà in primo luogo che il giudizio sull'esito della cura è soggettivo ed empirico, mentre l'obbronzamento della pelle, l'aumento del peso e del perimetro toracico e simili indici non sono prove di salute riacquistata; e si osserverà poi come, anche ammettendo che qualche benefico effetto possa ottenersi col soggiorno al mare per alcune settimane, tale vantaggio sia effimero, destinato a scomparire poco tempo dopo il ritorno del bambino nell'ambiente famigliare.

Contro queste considerazioni stanno parecchi elementi di fatto inoppugnabili. I risultati del soggiorno al mare sono verificati — nel caso dell'Ospizio Marino Friulano — da medici seri, coscienziosi, specializzati, i quali fondano il loro giudizio non solo sulle condizioni generali dell'individuo, ma anche sullo stato della entità morbosa ond'egli era affetto, col sussidio, spesso, di radioscopie o radiografie: ed il loro accertamento non è dunque per nulla meno attendibile di qualsiasi altro accertamento sanitario. Tale giudizio poi è controllato dai medici curanti, i quali ne sono informati mediante la «Relazione» pubblicata ogni anno dall'Ospizio; ed inoltre è constatato dalle famiglie dei piccini, dai parenti, dagli amici, dal gran pubblico insomma, che, per quanto profano, è pur in grado quasi sempre di riconoscere se un individuo sia migliorato o peggiorato di salute. Ora, il numero, di stagione in stagione crescente, di domande che vengono presentate dalle famiglie e dai medici della Provincia per l'ammissione alla cura marina, i sacrifici economici ai quali gente non ricca si sobbarca volentieri per l'invio dei bimbi alle Colonie, le lettere di riconoscenza che continuamente arrivano alla Istituzione organizzatrice delle Colonie stesse sono pure argomenti che dimostrano come i vantaggi della talassoterapia siano reali e, per certo, non transitori.

Va notato che, oltre ai bambini, l'Ospizio ha accolto complessivamente circa 350 inservienti, scegliendole fra le donne e giovinette della Provincia che, avendo i necessari requisiti fisici e morali, erano maggiormente bisognevoli di talassoterapia; ed una cinquantina di maestre diplomate e vigilatrici, per l'assistenza educativa e didattica delle Colonie, assumendole con gli stessi criteri.

Per tal modo, beneficiarono dell'opera dell'Ospizio oltre 400 persone circa.

**

Le cure marine bene applicate costituiscono, dunque, un eccellente ed insurrogabile presidio profilattico e terapeutico per determinati e numerosi casi di minorazioni infantili: questo è il risultato sostanziale della esperienza coscienziosamente fatta in dieci anni dall'Ospizio Marino Friulano. Risultato conforme, da un lato, ai dati dell'osservazione empirica, che da secoli e millenni attribuisce un alto valore alla talassoterapia; e, dall'altro, al consapevole giudizio dei medici specialisti in materia, i quali, pur nel Congresso tenutosi recentemente a Grado, su proposta del professor Abba, hanno espresso il voto perchè non solo non si sopprimano le Colonie temporanee (come altri vorrebbero, ritenendole di scarso rendimento in confronto alla spesa), ma si aumenti anzi ogni anno il numero dei giorni di ciascuna Colonia e quello dei giorni di permanenza in essa, affidandone la direzione, di concerto con l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, a medici di particolare competenza, come sono i medici scolastici, coadiuvati dagli studenti dei Gruppi Universitari Fascisti.

Auguriamo che le cure marine abbiano a diffondersi sempre più secondo le direttive del Governo e del Partito, col concorso illuminato e generoso di Autorità, di Enti, di privati cittadini; e che al più presto possa sorgere su spiaggia friulana un Istituto che accolga i nostri bambini, finora dovuti collocare in lontane località: aspirazione che l'Ospizio Marino da lungo tempo persegue, e che sta ora per essere tradotta in realtà, mercè l'appoggio di S. E. il Prefetto e delle maggiori autorità della Provincia.

Mesta commemorazione in Tribunale

Martedì, si spense dopo penosa malattia, a Padova, il cav. uff. dott. Giuseppe Tonini, Procuratore del Re di quella città e presidente di Sezione della Corte di Appello di Venezia.

Il cav. uff. dott. Tonini, fu parecchi anni fa, e per vario tempo Sostituto Procuratore a Udine.

Perciò ieri, durante l'udienza penale in Tribunale, l'ottimo magistrato fu con belle espressioni commemorato dal Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Alborghetti.

Alle espressioni reverenti e commosse sue, si associarono il Presidente, e gli avvocati della difesa interpreti del sentimento del Foro Udinese.

Alla memoria del valoroso magistrato spentosi fra il più largo compianto di quanti lo conobbero ed apprezzarono le sue doti di intelletto e di animo, il nostro saluto reverente.

Sparizione misteriosa

L'altra notte, verso le ore 24, tale Giuseppe Colautti fu Giuseppe, di anni 60, abitante in viale Principe Umberto 46, appena rincasato, depositò il proprio portafoglio contenente 1350 lire, nel cassetto del comodino.

Svegliatosi al mattino, si alzò e andò per i suoi affari: solamente verso le 1 si ricordò di aver dimenticato in camera, il portafoglio. Ritornò sui suoi passi ma, ahimè! il portafoglio, con il prezioso contenuto, era già scomparso.

Del fatto, fu immediatamente informata la Benemerita di via Gemona, la quale ha iniziato le relative indagini.

Atti del Consiglio dell'Economia

Adunanza della Sezione Agricola-Forestale

La Sezione Agricola-Forestale, nella seduta del 1. aprile,

appoggiò un voto emesso dal Consiglio dell'Economia di Pavia tendente ad ottenere il divieto di importazione di bovini dalla Jugoslavia, che non siano destinati al macello;

approvò un progetto di miglioramento della malga «Chianeipade» di proprietà del Comune di Paularo e del Consorzio di Dierico;

autorizzò il Comune di Arta a prelevare L. 22.000 dai fondi accantonati per decimi di macchiatico, onde provvedere a lavori di miglioramento;

accolse due domande di riduzione di fondi a coltura agraria nel Comune di Nimis;

accolse una domanda per riduzione di fondo a coltura agraria nel Comune di Faedis;

accolse una domanda per riduzione di fondo a coltura agraria nel Comune di S. Giorgio di Nogaro;

accolse una domanda per riduzione di fondo a coltura agraria nel Comune di Cividale.

accolse dieci domande per riduzione di fondo a coltura agraria nel Comune di Povoletto;

accolse sei domande per riduzione di fondo a coltura agraria nel Comune di Attimis;

espresse il proprio avviso in merito ad una istanza della Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Udine - per il vincolo dei decimi di macchiatico;

accolse parzialmente una domanda di pascolo caprino in Comune di Moggio Udinese.

propose a S. E. il Prefetto-Presidente l'accoglimento di sei domande di oblazione presentate da contravventori al regolamento provinciale sulle stazioni taurine;

fece voti all'Autorità Finanziaria affinchè vengano attenuate le restrizioni esistenti per l'estrazione di ghiaia dall'alveo dei fiumi e dei torrenti;

respinse un reclamo presentato dai frazionisti di Campivolo (Comune di Ravascletto) in merito al piano economico per il godimento dei beni silvo-pastorali.

Atti e provvedimenti vari

Domande di oblazione. — S. E. il Prefetto-Presidente, in conformità alle proposte della Sezione Agricolo-Forestale, accolse sei domande di oblazione presentate da contravventori al Regolamento provinciale sulle stazioni taurine.

Questioni ferroviarie. — Venne interessata l'Amministrazione ferroviaria ad accogliere la richiesta del Municipio di Latisana per la fermata di treni diretti e per il cambiamento di nome della Stazione da «Latisana» in «Latisana-Lignano bagni».

— Venne interessata l'Amministrazione ferroviaria a costruire un magazzeno merci allo scalo ferroviario della stazione di Manzano.

Censimento agricolo. — Gli ispettori per il censimento della agricoltura riunirono in vari centri della provincia i Podestà, i segretari e gli ufficiali di censimento, per dare delucidazioni e norme sulla compilazione dei questionari.

Imposta di consumo. — Si prospettarono al Ministero delle Finanze alcuni quesiti circa l'applicazione dell'imposta di consumo sul vino nei riguardi dei produttori.

Tariffe doganali. — S'interessò l'Istituto Nazionale per l'Esportazione, circa l'esportazione delle uova in Germania, in relazione all'aumento della tariffa doganale tedesca.

Disciplina del commercio. — Si fecero quesiti al Ministero delle Corporazioni circa l'applicazione, a taluni commercianti ambulanti, della legge sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico.

Comitato Prov. per il Turismo. — Si riunirono i rappresentanti degli Enti interessati per un preliminare scambio di idee sulla costituzione del Comitato Provinciale per il turismo.

Concessione medaglie. — Si concessero due medaglie d'argento per la Mostra Avicola, che avrà luogo in Padova, in occasione della XII Fiera Campionaria Internazionale.

Commissione prezzi. — La Commissione paritetica temporanea per la formazione del calmiere, si riunì per compilare i prescritti listini dei prezzi base.

Anagrafe commerciale. — L'Ufficio anagrafe curò l'osservanza delle prescrizioni relative alle denuncie e rilasciò giornalmente certificati circa la costituzione delle ditte.

Statistica. — L'Ufficio Statistica eseguì rilevazioni statistiche sui prezzi delle merci in provincia, sulle industrie e sui commerci locali; fornì dati ed elenchi relativi ad alcune branche industriali e commerciali.

Consulenza. — Si fornirono a Municipi e ditte istruzioni e pareri su leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, sulle esportazioni ecc.

Nozze

Ieri mattina, nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, sono state celebrate le nozze dell'egregio ingegnere Davide Schoenfeld del fu Ermanno — che i concittadini ricordano sempre con rimpianto — e la gentile e buona signorina Maria Gabelli, figlia dell'egregio cav. Giovanni. Testimoni al solenne rito: per la sposa, il comm. Alberto Calligaris; e per lo sposo il signor Emilio Anelli Monti; madrina della sposa, la signorina Antonietta Cosmi.

A far corona agli sposi felici — che ricevettero ricchi doni e omaggi floreali — sono convenuti numerosi parenti anche da fuori: da Verona e da Pordenone. Da Como è venuto appositamente il bisnonno della sposa, il nonagenario venerando avv. comm. Enea Ellero, uno dei pochissimi superstiti della gloriosa schiera dei Mille di Marsala.

Alla coppia novella fervidi auguri.

Tenta rapire una bimba?

Pervenne ieri sera alla R. Procura del Re, un rapporto dei Carabinieri di Faedis, in cui si denuncia all'autorità il tentato rapimento colà avvenuto di una bimba di cinque anni, Margherita Coss, da parte di un vecchio mendicante. Il rapimento sarebbe stato sventato dal pronto intervento della nonna della bambina, che riuscì a toglierla dalle mani del vecchio, il quale poi rapidamente si sarebbe eclissato.

L'autorità ha iniziato indagini per appurare il fatto.

Decessi

Dop brevissima malattia si è spento un valoroso ufficiale nativo della Carnia: il ten. Giuseppe Picotti, del 2° Regg. Fanteria. In guerra, militando allora negli alpini, aveva combattuto in tutti i settori del fronte, riportando tre ferite e meritandosi una medaglia d'argento al valor militare.

Era largamente conosciuto e stimato per la sua bontà e per il suo carattere adamantino di vero soldato.

Alla sua memoria un mesto saluto; alla vedova, ai figlioletti, ai fratelli ed ai congiunti tutti l'espressione del più profondo cordoglio.

**

E' deceduto, dopo lunga malattia, il segretario comunale a riposo signor Antonio Fadini, nobilissima figura di cittadino, di educatore, di patriota.

Nato a Udine nel 1851, Antonio Fadini, nella prima giovinezza, fu abile orafo cesellatore presso la antica Ditta Torelazzi. Autodidatta, superò brillantemente gli esami di licenza normale e profuse tesori di bontà e sapienza ai giovani affidati alle sue cure. Abilitatosi più tardi alla carica di segretario comunale, in vari Comuni della provincia esplicò opera intelligente ed attiva, guadagnandosi le generali simpatie degli amministrati.

Scrisse molte poesie in friulano ed a Firenze, durante il triste anno dell'invasione, pubblicò un volumetto «Dolori e speranze» a totale beneficio dei profughi, e compilò un completo indicatore delle strade fiorentine.

Lasciato l'ufficio, dopo circa 49 anni di servizio, trascorsi parte nella scuola e parte in vari Municipi, si concesse riposo, ma iniziò una serie di lavori che volle dedicare all'O. N. Balilla.

Recentemente, nell'intimità familiare, aveva celebrato il cinquantesimo anniversario delle sue nozze con la consorte signora Virginia Rossi, che gli fu fedele ed affettuosa compagna.

Ad essa e ai parenti tutti sentite condoglianze.

Grave infortunio agricolo

Tale Davide De Luca di anni 71 fu Leonardo, da Muscleto di Varmo, cadendo malamente a terra in seguito ad un urto violento datogli da un vitello, si fratturò il femore destro.

Fu accolto al Civico Ospedale guaribile in 60 giorni.

SPORT

U. L. I. C.

COPPA TORO. — Si omologa come segue la seg. partita del 18 maggio 1930: Itala-Giovinezza 2-1.

Partita Zugliano-R. F. U. del 18 maggio 1930. In seguito al forfait presentato in tempo utile dello Zugliano F. C. si omologa la gara come segue: R. F. U.-Zugliano 2-0

Semifinali del 25-5-1930. — In base a sorteggio viene ammesso come quarta semifinalista la squadra del Pozzuolo F. C., e le squadre vennero accoppiate come segue:

San Rocco - D. L. Ferroviario (campo Edera ore 15.30) — Pozzuolo-Edera (campo S. Rocco ore 15.30).

In caso di necessità per queste partite verranno disputati i tempi supplementari.

I lavori al Campo Moretti

Grazie all'interessamento della Federazione Fascista e del Comune di Udine, lunedì sono incominciati i lavori di demolizione delle vecchie tribune ed alla sistemazione completa del campo polisportivo che ad ultimazione definitiva non avrà nulla da invidiare a quelli delle maggiori città italiane.

Le nuove tribune che sorgeranno sul campo saranno in cemento armato, alte una decina di metri; spaziose, venti metri più lunghe di quelle in demolizione, corrispondenti alla più moderna linea architettonica edilizia, capaci ospitare circa 2 mila persone.

Il coperto occuperà la parte centrale, sotto le gradinate, nello interno delle tribune troveranno posto gli spogliatoi, i bagni, i buffet ecc.

*

A proposito di questi lavori riceviamo e pubblichiamo:

Ho appreso con piacere che i lavori di riassestamento del «Polisportivo Moretti» sono incominciati e che fra due mesi le nuove tribune, più decorose e più comode delle vecchie saranno ultimate.

Tutto questo sta bene ma non bisogna dimenticare i «popolari» categoria di spettatori che non può permettersi il lusso di frequentare i posti suaccennati.

Occorre provvedere anche per questi che sono, tra l'altro, i più numerosi e più appassionati sostenitori dei nostri valorosi bianco-neri. A mio modesto parere consiglierei l'erezione di una gradinata in cemento; spesa non iperbolica, che permetterà un afflusso sempre maggiore di pubblico ed una perfetta visuale del rettangolo di giuoco.

Ho fiducia che i «popolari» non verranno dimenticati e solamente così il Polisportivo potrà competere vantaggiosamente con i più belli e più attrezzati campi della Regione e rendersi adatto per il prossimo campionato in divisione superiore come già il lieto evento profilasi all'orizzonte.

Un appassionato

Friulano al Giro d'Italia

L'unico friulano partecipante alla grande «randonnè» è il modesto e generoso milite della 62.a Legione Isonzo, Dominici Ottavio di Udine.

Quest'anno, che ha voluto correre per la «Friuli», ha trovato l'appoggio cittadino. Il noto industriale Del Zotto con gesto ammirevole ha affidato il proprio «Ciclo» nella quinta edizione che il milite si è prefisso di portare a buon fine.

Le tre tappe della Sicilia, hanno giovato al Dominici come un collaudo, dappoichè era a corto di allenamento; il suo fido cavallo di acciaio ha dato prova di ben resistere anche su strade pressochè impraticabili.

Dominici ha potuto ben figurare nell'ordine di arrivo nelle prime due tappe, perchè il suo cuore è restato nelle retrovie ad aiutare moralmente il toscano Di Pacco colto sin dall'inizio da dolori viscerali. Nella terza tappa ed in altre ancora, Dominici ci darà prova del suo valore ed al termine del giro anche un posto che si merita.

Tutti gli sportivi che seguono le fasi del giro, inviano al bravo milite gli auguri per la realizzazione del suo sogno.

DA GORIZIA

La celebrazione del XXIV Maggio

L'on. Carlo Delcroix, Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra ha stabilito, per disposizione di S. E. il Capo del Governo, che il 24 Maggio degli oratori parlino in tutti i Capoluoghi di Provincia agli studenti delle scuole medie per celebrare la ricorrenza dell'entrata in guerra dell'Italia.

Alla città nostra è stato destinato il mutilato di guerra avv. Aristide Boni il quale parlerà agli studenti alle ore 10 e mezzo nella sala dell'Opera Balilla.

Per "la Sagra delle Rose"

L'altra sera si è riunito il Comitato festeggiamenti delle Associazioni mutilati, volontari e combattenti di Gorizia, il quale ha distribuito i vari incarichi agli organizzatori delle cerimonie e dei festeggiamenti che si svolgeranno nella nostra città sabato 24 maggio e domenica 25.

In merito al programma delle cerimonie celebrative che avranno luogo domenica mattina, il Comitato ha preso gli opportuni e necessari accordi con il Comitato per le onoranze a G. I. Ascoli e con i dirigenti del III. Raduno motociclistico, ed è stato definitivamente concretato.

Per la Sagra delle Rose, celebrazione piena di alto significato, continuano a pervenire al Comitato le adesioni da parte dei cittadini i quali dichiarano di mettere ben volentieri a disposizione tutte le rose dei loro giardini. Sarà dunque una vera e propria festa floreale il cui ricavato netto andrà interamente devoluto per la erigenda Casa del Combattente d'Italia a Gorizia.

L'iniziativa di far sorgere a Gorizia la Casa del Reduce ha incontrato il massimo entusiasmo delle autorità e dei cittadini i quali sono ben lieti che nella città della guerra e della prima vittoria sorga il tempio di coloro che tutto offrirono per la grandezza della Patria e dove continueranno ad alimentare la fiamma della loro fede e del loro amore.

La festa popolare in Piazza Cesare Battisti, alla quale siamo sicuri parteciperà tutta la cittadinanza, mercè la passione e l'attività degli organizzatori riuscirà degna della fatidica giornata.

L'illuminazione alla veneziana per la quale il Comitato sta provvedendosi del materiale necessario e lo sforzo dell'addobbo doneranno alla piazza Battisti splendore, e gentilezza e signorilità.

Solenni onoranze a Isaia Ascoli

Domenica 25 maggio, promosse dal Comitato Ascoliniano, presieduto dal cav. uff. avv. Piero Pinausi, e dalla Società Filologica Friulana di Udine, si tributeranno pure le onoranze alla memoria del grande glottologo goriziano Graziadio Isaia Ascoli, del quale ricorre il primo centenario della nascita. Il programma di questa manifestazione, che ha per Gorizia un'altissima significazione, è stato così stabilito:

Ore 10: Consegna della Silloge linguistica, dedicata alla memoria di Graziadio Isaia Ascoli dai glottologi d'Italia, al Podestà di Gorizia, nella sala del Municipio. Ore 10.30 commemorazione ascoliana detta dal prof. Matteo Bartoli, dell'Università di Torino, al Teatro Giuseppe Verdi. Ore 11.30 messa da campo al parco della rimembranza dinanzi al Monumento ai Caduti goriziani. Ore 12. Scoprimento dell'Erma ai giardini di Corso Giuseppe Verdi. Ore 12.30 visita delle sale Ascoliane al Museo della redenzione, in Piazza Edmondo De Amicis.

L'apposito Comitato festeggiamenti, costituitosi in seno alle Associazioni dei Mutilati, Volontari e Combattenti, nel nobile intento di organizzare per la fatidica data della nostra entrata in guerra una solenne celebrazione cittadina e una grande festa popolare, lavora intensamente per approntare tutto nel modo più degno della città santa alla memoria di tutti i combattenti d'Italia che qui vissero le ore più intense di passione e di speranza, nel duro travaglio della guerra di redenzione.

La giornata del C. A. I.

La Direzione del C. A. I. sezione di Gorizia, seguendo le direttive impartite da S. E. Turati, organizza per domenica 25 corrente la tradizionale «Giornata del C. A. I.» recandosi in pellegrinaggio d'amore sui colli e sui monti che conobbero la gloria e la grandezza d'Italia. A tale scopo la direzione del C. A. I. ha deliberato che la manifestazione venga effettuata nella zona di Caporetto, sulla cima Crasi (gruppo Polounik) dove esiste un importante zona resa famosa dalla guerra redentrice, e da dove si può ammirare un magnifico panorama, dalle Dolomiti alle alpi carniche. Il programma della escursione patriottica è il seguente:

Partenza alle 4.30 dalla piazza della Vittoria in comode autocorriere. Arrivo a Caporetto verso le ore 6. In marcia per Magozd, dove si giungerà alle ore 7 circa. Breve sosta. Ore 7.30 in marcia per le Casere Zakraiu, spuntino. Ore 9.30 in cammino verso la vetta Crasi, arrivo verso le 11. Pranzo al sacco. Ritorno in città, verso le 20. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 13, per il viaggio in autocorriera si ricevono presso il calzaturificio «Adria» corso Verdi, e si chiuderanno sabato 24 corr., alle ore 12.

Si raccomanda l'equipaggiamento di mezza montagna. Direttore sarà il geom. Giorgio Zambonelli coadiutore geom. Mario Bressan.

L'inaugurazione del corso per infermiere

In seguito ad accordi intercorsi tra il Comitato Provinciale dell'O. N. B. e il primario dottor Luigi Sussi, è stato inaugurato mercoledì nell'ospedale comunale «Vittorio Emanuele III», in via Brigata Pavia, un corso teorico pratico per infermiere, al quale sono iscritte molte signore e signorine volonterose.

Il Presidente del Com. Prov. Emilio Cassanego portò il saluto dell'O. N. Balilla esprimendo il vivo compiacimento per la realizzazione di questa sana iniziativa ed espresse il caldo elogio ed un vivo ringraziamento al chiarissimo dott. Sussi, direttore del corso. Ha preso subito dopo la parola il dott. Sussi, il quale ha tenuto ad una trentina di allieve la prima lezione sull'anatomia del corpo umano.

Il corso teorico si svolgerà dalle 16 alle 18 di ogni mercoledì e sabato con questo programma: Nozioni anatomiche di fisiologia, nozioni di profilassi, igiene e cause delle malattie, malattie infettive, pronto soccorso e traumatologia, puericoltura e assistenza ostetrica, tecnica della cura degli ammalati e note di farmacologia. Il corso pratico poi consiste in due presenze all'ospedale, una nella mattinata ed una nel pomeriggio in due giorni diversi.

Riunione della Fed. Filodrammatiche

Per stasera giovedì 22 maggio corr. alle ore 21 precise, presso la sede del Dopolavoro provinciale, in Corso G. Verdi 24, è stata convocata la Federazione provinciale delle Filodrammatiche, col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni della presidenza, 2) Attività della Filodrammatica-tipo; 3) Approvazione elenchi delle filodrammatiche aderenti.

DA GRADISCA D'ISONZO

Teatro del Littorio

La Direzione Generale dell'O. N. D. dopo aver preso in consegna il locale Teatro del Littorio, ha autorizzato il Commissario capitano Giovanni Brunetto di studiare il mezzo mediante il quale il Dopolavoro possa ricavare un congruo reddito del Teatro.

Per quanto sopra, il cap. Brunetto invita gli eventuali aspiranti conduttori di fare offerte o come gestione col cointeressamento del Dopolavoro a percentuale sull'incasso netto, oppure ad affittanza.

Attività Dopolavoristiche

Il dr. Andriani Ubaldo, delegato per la Sezione Tiro il piattello, organizza una gara sociale che certamente interesserà gli appassionati di tiro. A tale scopo sono state commissionate due moderne macchine di lancio.

Gita ad Abbazia

La Sezione folcloristica del locale Dopolavoro, ottimamente diretta dalla sig. Delmonaco, ha preso parte alla festa dei fiori in Abbazia organizzata da quel Comitato di Cura. I partecipanti applauditissimi tanto alla sfilata, quanto alla serata di gala all'Hotel Quarnero, hanno ben meritato un labaro a ricordo della città di Abbazia.

Attività fascista

Il Segretario politico cap. Brunetto Giovanni a seguito della elargizione fatta dal Fascio al Dopolavoro, ha ricevuto oggi da S. E. Turati la seguente lettera:

«Nel prendere atto delle cortesi comunicazioni fornitemi, ringrazio e mi compiaccio con la V. S. per la generosa elargizione di codesto Fascio. Cordialità fasciste. — TTURATI».

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21.

Situazione barica: Pressione relativamente alta con l'Inghilterra e l'Europa Centrale. Bassa pressione sull'Europa sud-occidentale tendente ad estendersi al Mediterraneo.

Probabilità: Tempo instabile su tutta l'Italia, con nebulosità in aumento specie sul versante Tirrenico. Pioggerelle sparse, venti moderati di nord est sulle regioni alpine e Istria, occidentale in Val padana, sul versante Jonico e le Isole, di nord-ovest sull'Adriatico, meridionali sul Tirreno. — Temperatura in lieve aumento. - Mar Tirreno piuttosto agitato.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 21	MILANO 21
Rend. 3.50 %	70.—	69.85
Consol. 5 %	84.55	84.65
Prest. Littor.	84.55	84.65
Obbl. Venezie	75.25	
Francia	74.82	74.77
Svizzera	369.10	368.97
Londra	92.72	92.71
New York	19.05	19.07
Berlino	455.25	455.17
Vienna	269.—	269.10
Romania	11.35	11.33
Belgio	266.35	266.30
Spagna	233.75	232.75
Praga	56.55	56.60
Ungheria	333.45	333.50
Albania	366.25	366.—
Jugoslavia	33.70	33.70
Grecia	24.72	24.70

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile